



Tutta colpa del virus...

Le difficoltà di famiglie e imprese prostrate, misure in ritardo e la necessaria solidarietà (pp. 2,4,7,16)

EDITORIALE

Cambiare passo

di **Vincenzo Tosello**

Non mancano aspetti positivi in questa fase di ripresa, ed è giusto porli in evidenza, anzi promuoverli infondendo speranza in una situazione che continua a preoccupare. Va infatti apprezzato lo spirito di iniziativa e colto con favore ogni tentativo di riportare serenità e "normalità" nella vita quotidiana, nella socialità, nel turismo - senza avallare comportamenti esageratamente non-curanti e superficiali. Ma non si può negare (né si può evitare di parlarne) che il virus abbia arrecato all'economia del Paese, già in malferma salute, e alla stessa vita sociale in generale ulteriore affanno. Chiusura di attività e con-

seguenti perdite di posti di lavoro, disagi alle famiglie, ai giovani, ragazzi, bambini, anziani, una sorta di impoverimento generale che ha colpito un po' dappertutto al punto che molte famiglie faticano a fare la spesa... I Centri di ascolto, che sono antenne puntate sul territorio, registrano anche da noi un aumento dei bisogni e delle richieste di aiuto. Tra le tante analisi della situazione, quella della Coldiretti, in questi giorni, segnala che in Italia salgono di oltre un milione i nuovi poveri che hanno bisogno di aiuto anche per mangiare, per effetto della crisi provocata dall'emergenza. Si registra un'impennata del 40% nelle richieste di aiuti alimentari con i fondi Fead distribuiti da Caritas e Banco Alimentare (il numero globale di assistiti è salito in questi mesi a 3,7 milioni): gente che ha perso il lavoro, commercianti o artigiani che hanno chiuso, gente che lavorava in modo irregolare (o "in nero") o solo a

livello stagionale che non ha più risorse (molti non hanno ancora ricevuto l'indennità di cassa integrazione!). Il quadro non è migliore per quanto riguarda le imprese, come documenta l'"Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita" condotta dalla Banca d'Italia in questi mesi presso le imprese con almeno 50 addetti: si rileva una consistente flessione della domanda e riduzione del fatturato, anche se molte sperano di poter arrivare ai livelli precedenti nel giro di un anno, ma sono peggiorate le condizioni di accesso al credito e le condizioni per investire. E per passare ad altri ambiti, anche quello culturale e quello ludico segnano il passo. Nei nostri paesi, nonostante qualche timido tentativo, e la volontà di portare avanti iniziative significative, sono praticamente azzerate le "sagre" per le evidenti difficoltà organizzative e per la comprensibile ritrosia dei volontari. Anche la ripresa della partecipazione

alla vita comunitaria nelle nostre parrocchie è frenata sia dalle necessarie limitazioni, sia dalla esitazione che permane in molti (i posti di molto "limitati" nelle chiese si rivelano, purtroppo, quasi sempre sufficienti ad accogliere i fedeli...), oltre che dall'incertezza sulla ripresa del cammino di iniziazione sacramentale per i ragazzi. Un clima, dunque, che - anche se, non solo qui da noi, l'impressione di spiagge e ristoranti pieni può suscitare qualche illusione - rimane problematico. In questa situazione, con le complicazioni di contagi dall'estero e con l'annuncio del protrarsi dello stato di emergenza, non c'è molto da stare allegri. Oltre a non abbassare la guardia - come ci viene raccomandato - è urgente "cambiare passo" non solo varando provvedimenti ma con la loro effettiva attuazione. Chi è davvero all'altezza della situazione? L'Europa potrebbe arrivare troppo tardi se non ci muoviamo noi. **V. T.**

DIOCESI 10

Tra natura e riflessione

La ripartenza del gruppo "Sicomoro", che fa riferimento al Seminario, in uscita nel delta.



CHIOGGIA 7

Verso la nuova ZTL

Definito il quadro della nuova ZTL con i sette varchi in città: ora i passi ulteriori.



CAVARZERE 14

L'ex-macello comunale

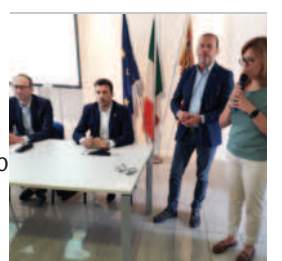
Verso il recupero e la trasformazione dell'ex-macello destinato a socialità.



POLESINE 15

Parco Delta e turismo

Parco non come vincolo ma come opportunità di crescita nel Piano turistico regionale.



SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
 Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
 Tel 041 3036181

chioggiattico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
 Tel 041 5507300

sottomarina@bccpatavina.it



BANCA PATAVINA

CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

www.bancapatavina.it

NOTA POLITICA

Maneggiare con enorme prudenza

Stato di emergenza

Sulla prospettiva di una proroga dello stato d'emergenza, annunciata dal Presidente del Consiglio, si è acceso un dibattito in cui come sempre si mescolano argomenti seri e polemiche strumentali.



Sgombriamo subito il campo dagli allarmi

per una presunta deriva autoritaria del premier Conte, i cui contorni risultano visibili soltanto a chi osservi la realtà con gli occhiali della propaganda e dell'ideologia. Allarmi che diventano persino paradossali quando arrivano da ambienti politici in cui si coltivano rapporti di solidarietà internazionale con leader che alla tentazione autoritaria hanno dimostrato di non voler resistere più di tanto. Di ben altro spessore sono le critiche – sul piano politico e giuridico – che muovono da un presupposto degno di grande attenzione. In una democrazia, quella delle procedure eccezionali è una materia da maneggiare con enorme prudenza perché quando si vanno a toccare, direttamente o indirettamente, i principi costituzionali è indispensabile rispettare i criteri di proporzionalità e di ragionevolezza, nonché di puntuale delimitazione di ambiti e tempi, che le istituzioni di garanzia hanno più volte autorevolmente richiamato. Bisogna stare molto attenti a non creare precedenti pericolosi per il futuro. Come pure è doveroso salvaguardare gli equilibri tra gli organi costituzionali, trovando il giusto raccordo tra l'esigenza di decisioni rapide da parte dell'esecutivo e il controllo non eludibile da parte del Parlamento. Che poi quest'ultimo sia spesso enfatizzato proprio da coloro che in altra sede presentano deputati e senatori come una compagnia di parassiti e nemici del popolo, è un altro paio di maniche...

Del resto, dopo una partenza non priva di sbavature per la novità obiettiva della situazione e grazie all'accompagnamento discreto quanto autorevole del Quirinale, già in questi mesi gli interventi del Governo avevano trovato un percorso sempre più appropriato, recuperando in corsa il rapporto essenziale con le Camere. Adesso che ci sono le condizioni per operare in modo meno convulso, sarebbe incomprensibile che l'eventuale proroga dello stato d'emergenza (l'attuale scade il 31 luglio) non fosse il frutto di una decisione collegiale del Consiglio dei ministri e non coinvolgesse sin dall'inizio il Parlamento.

A monte di questo dibattito, però, c'è una domanda che il principio di realtà dovrebbe imporre all'attenzione di tutti: l'emergenza legata alla pandemia è finita o no? Sembra quasi una domanda retorica, visto quel che quotidianamente ci propongono le cronache nazionali e internazionali, e considerati i danni immensi provocati da quei leader populistici che in mezzo mondo hanno negato e continuano sostanzialmente a negare l'evidenza dei fatti. Non vorremmo che, per fare un dispetto al prof. Conte, ci privassimo di strumenti utili per fronteggiare tempestivamente un pericolo attuale e potenziale. Quando in Italia è stato dichiarato per la prima volta lo stato d'emergenza era il 31 gennaio e nessuno immaginava la portata di quel che sarebbe accaduto successivamente. E' bene ricordarlo anche ora.

Stefano De Martis

ECONOMIA

Stiamo parlando dei soldi (37 miliardi di euro!) del Mes, che noi respingiamo sdegnati

Il nostro teatrino surreale

La questione sta diventando surreale: o l'Europa ci regala molti soldi, o se li tenga pure. Prego? E dove li troviamo, in alternativa? Se è quella di stampare carta moneta al posto dell'euro, chi si fa carico di simili oscenità lo deve dire chiaro e tondo e poi assumersene tutte le responsabilità. Nessuno ci regalerà niente, ed è normale che sia così. Noi regaleremo 20 o 30 miliardi di euro a Cipro per sistemare i propri dissesti bancari? Non scherziamo. Allora guardiamo con interesse – che è tutto nostro, siamo noi con l'acqua alla gola – ai finanziamenti che dall'Europa ci possono arrivare a tassi semi-ridicoli. Vantaggiosissimi rispetto ad esempio ai patriottici Btp che in queste settimane lo Stato italiano sta emettendo, e sui quali pagherà interessi sei-sette volte superiori per diversi anni. Patriottici ma costosi. Stiamo insomma parlando dei soldi (37 miliardi di euro!) del Mes, il Meccanismo economico di stabilità che noi respingiamo sdegnati come se fossero radioattivi. Per due incomprensibili ragioni: non vogliamo restituirli; vogliamo spenderli come ci pare. Invece quei soldi – come tutti i prestiti – vanno restituiti e questa volta non possono essere spesi per le prebende elettorali di qualche partito o per un discutibile bonus aspirapolveri: vanno impiegati per rafforzare i sistemi sanitari nazionali. Insomma hanno una destinazione utile e intelligente. Qui invece si



vorrebbe fare un po' come ci pare, senza controlli e senza pagare pegno. Per poi lamentarci di quei Paesi (in prima fila l'Olanda) che già non avevano voglia di prestarceli, e ora assistono a questo spettacolo indecoroso allestito dal teatrino della politica italiana. Facile commentare poi il tutto come ha fatto brutalmente il premier olandese: crescete, diventate seri. C'è poi un'altra verità sottaciuta, che però Angela Merkel non dimentica mai: noi siamo il tumore dell'euro. Se salta l'Italia con il suo spaventoso debito pubblico, salta la moneta unica e in definitiva l'intera Europa. Al di là delle Alpi sono più preoccupati di noi della sostenibilità del nostro debito pubblico. È per quello che stanno cercando di aiutarci. Ricevendo in cambio sberleffi e pernaccie. Intanto suona la campanella: è quella della ricreazione. È finita.

Nicola Salvagnin

PIANETA VERDE. Significa assistenza e sostegno a famiglie in difficoltà, anziani e disabili

Agricoltura sociale

L'agricoltura non produce solamente cibo. Dai campi arrivano anche tutela del territorio e dell'ambiente, così come attenzione agli altri. E' quella che gli specialisti indicano come multifunzionalità agricola. Che, certo, è nata spesso per mettere una pezza ai disastrati bilanci delle imprese del comparto, ma che nel tempo si è evoluta e che, adesso, arriva a toccare ambiti d'azione particolari. E' il caso dell'agricoltura sociale: attività impegnativa, che dalla produzione agricola strettamente intesa prende le mosse per arrivare a qualcosa di molto particolare. Fattorie sociali, dunque, che significano assistenza e sostegno a famiglie in difficoltà, anziani, bambini, disabili e fasce più disagiate della popolazione. Un compito che, tra l'altro, proprio dopo la pandemia di Covid-19 assume un significato ancora più forte. Tanto da spingere Coldiretti a creare una rete nazionale delle fattorie sociali in grado di integrare il sistema dei servizi pubblici messo sotto pressione dalla crisi economica e sociale che si è generata. Proprio l'organizzazione dei coltivatori diretti, tra l'altro, il 14 luglio presenterà un primo rapporto su questi aspetti dell'attività agricola. L'agricoltura sociale – occorre sottolinearlo – non è nata comunque oggi. Lungo tutta la Penisola, nelle aree rurali come in quelle periurbane, da tempo sono sorte realtà molto diversificate. C'è chi si occupa di persone con problemi di dipendenza (droga e alcool in particolare), oppure chi si dedica ad attività particolari come l'ortoterapia, l'ippoterapia dedicate a disabili fisici e psichici di diversa gravità. Ci sono poi realtà che seguono il reinserimento sociale e lavorativo di persone emarginate (minori a rischio, disoccupati di lunga



durata, ecc.), oppure che puntano allo sviluppo di un'attività agricola con l'obiettivo di migliorare il benessere e la socialità: sono nati nel tempo così gli "agriasili" ma anche aree dedicate ad orti per gli anziani. Ed è certamente proprio in tempi difficili come questi che l'agricoltura sociale ha assunto significati ancora più importanti. "In un momento difficile per il paese come questo – dicono in Coldiretti –, l'agricoltura diventa così protagonista di un nuovo modello di welfare con progetti imprenditoriali dedicati esplicitamente ai soggetti più vulnerabili che devono già fare i conti con la cronica carenza dei servizi alla persona soprattutto nelle aree rurali. Una svolta epocale con la quale si riconosce che nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona". Welfare agricolo, dunque, che fa bene un po' a tutti. E che significa comunque anche occupazione e un giro d'affari ormai più che milionario (oltre che forti risparmi per l'assistenza pubblica). Welfare che, evidentemente, deve avere alle spalle professionalità e attenzione non solo agricole. Le regole d'altra parte ci sono. Possono essere riconosciute come fattorie sociali le aziende agricole in forma singola o associata e le cooperative sociali il cui reddito da attività agricola sia superiore al 30% del totale. Oltre ad agricoltori, poi, devono esserci altre figure professionali che siano in grado di fornire i servizi sociali che fanno da contorno all'attività agricola in senso stretto. I destinatari sono, di fatto, le diverse categorie di persone in difficoltà. Insomma, "agricoltori sociali" non ci si improvvisa. E' questo è certamente un bene per tutti, anche per la stessa agricoltura che, comunque, con queste attività variegata ha certamente trovato un altro ruolo importante da ricoprire. Un ruolo, anzi, che accrescere la sua vocazione di base: produrre cibo (non solo materiale) per tutti.

Andrea Zaghi



TURCHIA

Mons. Bizzeti: "Dolore condiviso con il Papa. Concedere possibilità di pregare ai profughi cristiani"

Santa Sofia... moschea!

Un "dolore condiviso" con quello del Papa e degli altri leader cristiani, come il patriarca ecumenico Bartolomeo, e di tante altre personalità e istituzioni che in questi giorni "si sono espresse in modo chiaro". Così mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia, commenta al Sir le parole di Papa Francesco all'Angelus rivolte a Istanbul, dove il presidente Recep Tayyip Erdogan, con un decreto, ha ordinato la riconversione in moschea della basilica ortodossa di Santa Sofia, divenuta nel 1934 un museo sotto l'allora presidente Mustafa Kemal Atatürk. "Penso a Santa Sofia e sono molto addolorato" sono state le parole del Papa ben diverse da quelle che lo stesso Francesco scrisse nel suo viaggio in Turchia, il 30 novembre 2014, sul libro degli ospiti di Santa Sofia: "Contemplando la bellezza e l'armonia di questo luogo sacro la mia anima si eleva all'Onnipotente, fonte e origine di ogni bellezza. Chiedo all'Altissimo di guidare sempre i cuori dell'umanità sulla via della verità, della bontà e della pace". A fare da cornice a quel momento i mosaici di Cristo Pantocratore nella cupola centrale e i grandi angeli con la maestosa Vergine nel catino absidale. "Circa il 70% della popolazione turca, secondo gli ultimi sondaggi - dichiara mons. Bizzeti -, ha approvato questa decisione del presidente Erdogan, un dato di cui bisogna tenere conto. Non è stato un colpo di testa del presidente. Nel suo discorso, tenuto venerdì 10 luglio, Erdogan ha ribadito che il luogo sarà aperto a tutti e non si pagherà più il biglietto di ingresso. Sarà da vedere come verrà allestito e se è previsto uno spazio dinanzi ai mosaici dell'antica cattedrale bizantina". Inoltre, i riferimenti alla fede e alla preghiera fatti da Erdogan nel suo discorso, aggiunge il vicario dell'Anatolia, "mi fanno sperare che possa venire concessa la possibilità di pregare ai profughi cri-



stiani, permettendo anche di aprire cappelle nel territorio turco. Da uomo di fede e di religione qual è, il presidente potrebbe concedere questa possibilità ai cristiani che non abitano a Istanbul dove invece ci sono molte chiese. In altri luoghi non c'è nemmeno una piccola cappella dove radunarsi e pregare. Se la preghiera e la fede sono importanti, allora che si conceda questa opportunità a persone che, all'inizio, si pensava fossero in transito mentre sono anni che sono in Turchia". Una di queste piccole chiese è a Tarso, oggi adibita a museo, ma dove, sottolinea mons. Bizzeti, "è possibile celebrare e incontrarsi. Un luogo ben tenuto dalle autorità, messo in sicurezza e pulito". "Abbiamo invece problemi ad aprire nuove strutture. Si è infatti ancora legati alle clausole del Trattato di Losanna (di un secolo fa) che speriamo vengano riviste perché fortemente penalizzanti nei confronti di alcune comunità cristiane. Penso che la Turchia possa essere disponibile a questa revisione. Vediamo se anche le potenze occidentali che firmarono il Trattato possano essere interessate. Credo infatti che negli ultimi anni in Europa, riguardo alla Turchia di Atatürk e di Erdogan, si è andati avanti a slogan.

Sotto Atatürk lo Stato era impregnato di laicismo estremo e c'era minore spazio per le minoranze religiose. In gioco c'è anche il riconoscimento giuridico della Chiesa cattolica. Credo comunque che sia fondamentale, al di là dei fatti giuridici, permettere alle persone di ogni fede e religione di potersi esprimere".

(D.R.)

CEI

Stanziate circa 12 milioni per 60 progetti di sviluppo

Per il Terzo Mondo

Sono stati resi noti i dati relativi alla riunione del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo tenutasi il 3 luglio, in video-collegamento con la sede Cei di Roma. Sono stati approvati 60 progetti, per i quali saranno stanziati € 11.890.149 così suddivisi: € 6.090.221 per 30 progetti in Africa, € 1.808.346 per 12 progetti in America Latina; € 3.248.102 per 14 progetti in Asia; € 212.598 per 2 progetti in Medio Oriente; € 530.882 per 2 progetti in Est Europa. Due tra i progetti più significativi sono in Africa. Uno in Nigeria, nella diocesi di Maiduguri e negli stati del Borno e Adamawa. Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati collaborerà con le autorità locali per fornire corsi personalizzati di formazione degli insegnanti agli educatori, che a loro volta utilizzeranno le competenze acquisite in aula per migliorare la qualità dell'istruzione del sistema scolastico pubblico. Questi insegnanti saranno poi impiegati per realizzare un programma di apprendimento accelerato dopo la scuola che si rivolge sia ai bambini che frequentano le scuole sia a quelli che le hanno lasciate. In Angola, nella diocesi di Benguela, le Piccole Suore della Divina Provvidenza costruiranno ed equipaggeranno un centro sociale e allestiranno un posto medico con laboratorio di analisi. Il centro sociale, di circa 300 mq, comprenderà un area per recupero disabili fisici e mentali, fisioterapia e laboratori; uno spazio per la formazione inclusiva (alfabetizzazione, formazione professionale, socializzazione). Il presidio medico, già esistente, necessita di ristrutturazione e si arricchirà di un day-hospital per vaccinazioni e per la somministrazione di terapie, che potrà accogliere 120 pazienti. In Medio Oriente, e specialmente in Egitto, le Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria hanno una scuola a Beni Suef, che accoglie bambini dalla materna fino alle medie. La scuola è aperta a tutti, cristiani e musulmani e nel 2013, nel corso della primavera araba, è stata distrutta e incendiata dai terroristi. La ricostruzione, prontamente avviata, si era interrotta per mancanza di fondi ma ora potrà finalmente essere portata a termine. Tra i progetti latino-americani: in Argentina, a Buenos Aires, verrà finanziata la ristrutturazione di una scuola di cucina, con annesso ristorante, destinata alle donne più povere. L'iniziativa, voluta dalle Figlie del Divin Salvatore, ha sede in un edificio storico del centro di Buenos Aires che necessita di una serie di restauri e adattamenti per tornare operativo. In Perù, invece, si interverrà a beneficio della comunità agricola di Palermo e Rio Salado, dove circa 1200 persone vivono su un altipiano tra i quattro e i cinquemila metri di altitudine: impossibile quindi rete elettrica, fognaria e acqua potabile, nessun mezzo di trasporto pubblico, denutrizione e gravi infermità, elevata mortalità materno-infantile, inadeguata alimentazione. Verranno realizzate latrine, cucine, sistemi di aereazione e illuminazione delle abitazioni, e verranno insegnate pratiche lavorative agricole e di allevamento, ed effettuata la costruzione di moduli per allevamento di porcellini d'india e orti biologici familiari. Infine, due progetti saranno realizzati in Asia. In Sri Lanka l'arcidiocesi di Colombo creerà una scuola di musica e arti per la riabilitazione dei ragazzini di Negombo, traumatizzati a seguito degli attentati che la comunità ha subito nella primavera del 2019. A Timor Est, infine, le suore Canossiane costruiranno un centro di formazione professionale e dormitorio all'Isola di Atauro, per dare una risposta concreta alla difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro per i giovani, a causa dell'assenza delle necessarie competenze e professionalità. (Sir)



DeBei & Bonacic S.R.L.

**VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO**

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097



**ARREDAMENTI
PORZIONATO
RINO**

S.S.ROMEA 10
Cavanella d'Adige di Chioggia (Venezia)
Tel.: 041.497666 - Fax: 041.497649
www.arredamentiporzionato.com
info@arredamentiporzionato.com

Veneta Cucine
Progetti di Vita



**RICORDI DI
GUERRA**
Loris Porzionato

Lo trovi disponibile presso
il punto vendita
Arredamenti Porzionato

DIOCESI DI GENOVA

Il frate minore conventuale veneto Marco Tasca consacrato nuovo arcivescovo

Sobrietà e solidarietà

Mons. Marco Tasca è stato consacrato arcivescovo per l'imposizione delle mani del suo predecessore nell'arcidiocesi di Genova, il card. Angelo Bagnasco, sabato scorso 11 luglio nella solenne concelebrazione eucaristica in piazza della Vittoria. Contestualmente, è avvenuto il suo ingresso in diocesi. In vista del suo insediamento il nuovo arcivescovo aveva rilasciato al settimanale cattolico di Genova "Il Cittadino" una lunga di cui pubblichiamo qualche stralcio.



"zattera" sociale ed economica di salvataggio. Se noi ci troviamo su una nave, e abbiamo questa fortuna, siamo in grado di porgere la mano a chi non può altrimenti salvarsi? Abbiamo il coraggio di far posto ad altri, tirandoli su dal mare in tempesta, anche se questo ci chiede di stare più stretti e certamente più scomodi? La dura

esperienza della pandemia ci lascia degli insegnamenti di igiene non solo fisica, basti pensare all'uso delle mascherine: abbiamo imparato che se io la metto proteggete da eventuali virus che espiro, se tu la metti proteggimi me. Questo semplice presidio medico diventa una parabola dei nostri giorni: le azioni, anche apparentemente banali, di ciascuno hanno una ripercussione sul benessere altrui. Il mio lavarmi frequentemente le mani non solo mi impedisce di infettare me stesso, ma previene la diffusione del contagio ad altri se per caso sono io a trasportare il virus da una superficie all'altra. Piccoli gesti, anche di rinuncia alla mia personale e di per sé legittima libertà, possono avere conseguenze cruciali, di vita o di morte, per chi mi sta accanto. Se applicassimo queste piccole lezioni anche "in grande", come cambierebbe la faccia della terra? Altro punto importante: la riscoperta della preghiera in famiglia. Molti amici e conoscenti me l'hanno testimoniato. La chiusura delle chiese, l'impossibilità di recarsi a Messa, ha provocato tanti a riscoprire che anche in famiglia si può e si deve pregare: leggendo la Parola di Dio, rendendo grazie prima di pranzo o di cena, con il rosario. Spero che questa riscoperta della preghiera familiare continui e si consolidi ancor più.

"Vengo a voi animato dal forte desiderio di vivere con voi in una comunità ecclesiale che costantemente rinnova a Gesù l'accorata richiesta degli apostoli: 'Mostraci il Padre'. Queste sono state tra le sue prime parole indirizzate alla Chiesa che è in Genova. Significativo è il motto del suo stemma: "Ostende nobis Patrem". Un Padre e Pastore - sono ancora le sue parole - "in costante ricerca della comunione, del dialogo, della relazione fraterna".

Qui entra certamente la mia storia, segnata dalla scelta di vivere "in fraternità", che vuol dire vivere in relazione e che si riassume nel motto "mostraci il Padre" (Gv 14,8). Esso viene proprio dalla convinzione che ciò lega il Padre e il Figlio è la relazione: c'è un padre perché c'è un figlio e un figlio perché c'è un padre. Non ci si può chiamare "padre" se non perché si ha un figlio. Nella teologia trinitaria la relazione è costitutiva delle persone divine, la relazione è essenziale. Se dunque voglio essere segno del Padre, fedele alla dinamica trinitaria di cui gli esseri umani sono ad immagine e somiglianza, non posso non dare preminenza alla relazione, anche a livello umano, dove le persone sono costitutivamente in relazione con l'altro da sé, relazione che insieme distingue e unifica. "Mostraci", poi non è "spiegaci": l'esperienza di Dio e del suo amore è richiesta precedentemente e prioritariamente rispetto alla comprensione e all'intelligenza. Come vedete in questo la mia sensibilità pastorale è formata, in senso esperienziale, dall'impostazione di san Bonaventura: un fatto teologico si pone a fondamento anche dei risvolti psicologici. Il mostrare amore e paternità oggi passa prima di tutto dalla capacità di ascoltare, da un servizio di ascolto semplice, un servizio di chi presta orecchio a chi ha bisogno di parlare e di condividere la propria vita. Questo si riflette anche in uno stile di governo in cui la relazione con gli altri precede la decisione e le decisioni sono, per quanto possibile, un frutto condiviso piuttosto che imposizioni del singolo. La relazione deve essere sempre al centro.

Silvio Grilli

MATTARELLA-PAHOR: ITALIA-SLOVENIA

È il tempo di una memoria reciprocamente "donata"

...Solo assieme

L'avanzare mano nella mano dei presidenti Mattarella e Pahor verso la storia (alla Foiba di Basovizza e al monumento ai caduti sloveni) è la rappresentazione simbolica ed eloquente del cammino compiuto negli ultimi 70 anni dalle genti di queste terre: c'è stato il tempo del rancore, della paura, della diffidenza ma poi, passo dopo passo, si è scoperto che procedere insieme ristabiliva quel legame che l'idiozia degli uomini aveva solo momentaneamente interrotto.

"La storia non si cancella e le esperienze dolorose, sofferte dalle popolazioni di queste terre, non si dimenticano. Proprio per questa ragione il tempo presente e l'avvenire chiamano al senso di responsabilità, a compiere una scelta tra fare di quelle sofferenze patite, da una parte e dall'altra, l'unico oggetto dei nostri pensieri, coltivando risentimento e rancore, oppure, al contrario, farne patrimonio comune,



nel ricordo e nel rispetto, sviluppando collaborazione, amicizia, condivisione del futuro. Al di qua e al di là della frontiera - il cui significato di separazione è ormai, per fortuna, superato per effetto della comune scelta di integrazione nell'Unione Europea - sloveni e italiani sono decisamente per la seconda strada, rivolta al futuro, in nome dei valori oggi comuni: libertà, democrazia, pace". Assumono un valore ancora più alto e particolare le parole pronunciate il 13 luglio a Trieste dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dell'incontro con il presidente della Slovenia Borut Pahor: espressioni non scontate soprattutto in questa parte d'Europa, nei luoghi dove le ideologie ancora oggi utilizzano troppo frequentemente le sofferenze patite da migliaia di uomini e di donne per il proprio interesse.

La memoria può produrre frutti solo quando non viene utilizzata come una gabbia. L'avanzare mano nella mano dei presidenti Mattarella e Pahor verso la storia (alla Foiba di Basovizza e al monumento ai caduti sloveni) è la rappresentazione simbolica ed eloquente del cammino compiuto negli ultimi 70 anni dalle genti di queste terre: c'è stato il tempo del rancore, della paura, della diffidenza ma poi, passo dopo passo, si è scoperto che procedere insieme ristabiliva quel legame che l'idiozia degli uomini aveva solo momentaneamente interrotto. Un gesto che diveniva, per di più, un atto dovuto, un obbligo per istituzioni che sanno come tutto ciò risulti fondamentale per costruire un futuro diverso e migliore per le nuove generazioni. Giungere ad una memoria condivisa delle vicende che hanno interessato il confine orientale del nostro Paese alla fine del secondo conflitto mondiale rimarrà ancora a lungo (o probabilmente per sempre) un'utopia.

Forse è maturato veramente il tempo per una memoria reciprocamente "donata".

Mauro Ungaro

direttore di "Voce Isontina" e presidente della FISC

(Foto: Paolo Giandotti - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica)

nuova
SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.com
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Sede Operativa: Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria
"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2020:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:

modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto
di rifiutare in ogni caso
qualsiasi inserzione.
Concessionaria
Cubika S.r.l.s.
Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)
Info +39 3478409339
bertaggiaegidio@gmail.com
cubika@pec.it



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici

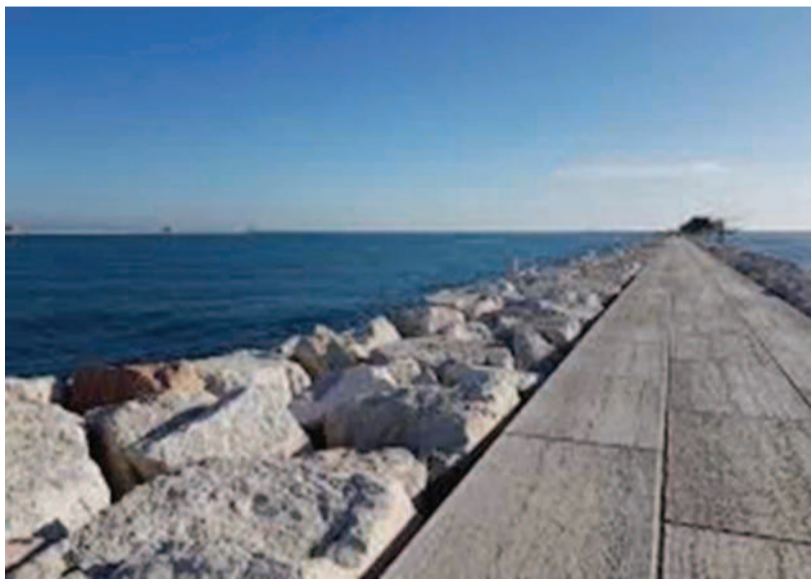


Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

OCCORRE MAGGIORE AVVEDUTEZZA PER I BENI PUBBLICI

Aprire l'ex-batteria S. Felice e tutelare l'omonimo Forte

Serve piangere sul latte versato? Sì, se l'esperienza che ne deriva aiuta ad aprire gli occhi, per stare più attenti nelle mosse successive. Più di una decina d'anni fa con i fondi della Legge speciale, quindi con i soldi di tutti gli italiani, è stata restaurata l'ex-Batteria San Felice che si trova alla fine dell'ansa di San Felice nella parte di Sottomarina verso la diga foranea, una delle passeggiate più belle di Chioggia. Visibile solo dal mare, da terra era inutilizzabile per l'accesso parzialmente coperto da dune e rovi. Il bel lavoro di recupero e riqualificazione è stato finanziato solo perché "finalizzato alla fruizione della zona come giardino pubblico". Adiacente all'hotel Mosella in via di ristrutturazione, l'ex batteria era pure appetibile dalla proprietà, che avrebbe potuto utilizzare gli interni sottostanti al giardino come servizi per la darsena dell'albergo. In attuazione alla convenzione stipulata con la società Mosella - delibera del Consiglio comunale n. 139 del 22 dicembre 2014, sei anni fa - i proprietari dell'albergo ottenevano in concessione questo spazio, con l'impegno di renderlo fruibile a giardino pubblico. Ne vennero definiti addirittura gli orari di apertura con la delibera di Giunta n.52 del 27-3-2015. Ma l'ex Batteria non è mai stata accessibile alla gente, se non qualche volta a gruppi e solo come fumo negli occhi. Addirittura all'ingresso chiuso a chiave si leggeva "proprietà privata", tant'è vero che allora facevamo presente la cosa su queste colonne contestandone la dicitura "proprietà". Ora nella lettera del 7 luglio scorso, inviata al sindaco del Comune di Chioggia, agli Amministratori comunali, ai dirigenti comunali interessati e p.c. alla stampa, il Comitato San Felice fa presente che, da mesi, il bene non è fruibile nonostante siano caduti i limiti imposti dal Coronavirus, i lavori sottostanti siano da tempo finiti e tutti i giardini pubblici siano ormai aperti. Nella stessa lettera del Comitato, con grande rammarico leggiamo che, la società concessionaria ha addirittura acquistato dal Demanio la Batteria, a seguito dell'avviso di asta pubblica della Direzione regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio prot.n. 2017/11933/DR-VE del 31-07-2017 e che "è ora proprietà di Boscolo Ivano Bielo amministratore unico della società Mosella S.R.L.". Viene spontaneo domandarsi perché L'Amministrazione 5Stelle non abbia fatto valere al momento dell'asta il "diritto di prelazione", visto che aveva tale diritto per questo bene, "luogo fortemente apprezzato da cittadini e turisti per le splendide



viste del paesaggio che vi si godono e pure per il suo valore storico". Forse dormiva? Eppure sapeva che il luogo era la tappa iniziale della visita al Forte San Felice da parte dell'omonimo Comitato, perché particolarmente significativa soprattutto per le scolaresche. I pochi soldi che è costato c'erano... eccome! Visti i quasi ottanta milioni di euro accantonati con la Legge Speciale a disposizione dei 5Stelle per tutti noi! Ora la questione si ripresenterà con tutto l'interno di Forte San Felice! Sarà anche questo perduto per incapacità o per "il sonno" di chi ci governa, o peggio ancora, per interessi privati in atti d'ufficio... Una cinquantina di anni or sono, quando si è ventilato il passaggio del forte dal Demanio al Comune, ci sono stati subito vari tentativi di

privati di impossessarsi del bene attraverso il solito sistema: asta pubblica per modo di dire, dove chi può intervenire con il diritto di prelazione non lo fa e perde il "rudere", che invece è acquisito a prezzo stracciato e rimesso a nuovo con finanziamenti pubblici, tutto per il guadagno di pochi privati a danno della collettività che viene così defraudata definitivamente dell'ennesimo bene. Allora il castello non è stato alienato "grazie all'inefficienza della burocrazia"... Ora cosa succederà, visto che il passaggio Demanio Marittimo - Demanio Patrimoniale - Comune c'è stato e parte dei soldi ci sono..., ma non tutti?

R.D.

Nelle tre foto, nell'ordine dall'alto in basso: l'ex-batteria S. Felice, i Murazzi e la diga di Sottomarina.

PIANI URBANISTICI CONTESTATI

Propaganda elettorale o fatti concreti?

“Piano dei Ghezzi, regolamento edilizio, Pat... fatti concreti o solo propaganda politica elettorale? - si chiede il consigliere della Lega Marco Dolfin, in un suo intervento del 9 luglio scorso. Aggiunge subito il consigliere d'opposizione: “Basta fare un giro per il Palazzo Comunale, per gli uffici proprio del settore in questione, per rendersi conto che la risposta è solo la seconda ipotesi: solo propaganda elettorale! Per carità, sarebbero tutti strumenti che servono allo sviluppo della città - continua il Dolfin - ma purtroppo in tutti gli uffici tecnici manca pure il personale qualificato e sicuramente non sarà possibile di certo portare avanti le azioni, gli indirizzi proposti dalla Giunta 5 Stelle. Con la 'saga dell'urbanistica' in città sono iniziati i fuochi d'artificio i buoni propositi che rimarranno tali, fermi nei cassetti”. Perché, senza assunzioni, che almeno possano coprire il turnover, chi potrà portare avanti questa mole di lavoro che andrà ad aggiungersi all'attività degli uffici di ogni giorno? Infatti anche se pieno di buona volontà, “il personale attuale non riuscirà a fare nulla di quanto previsto, programmato ed annunciato in pompa magna, sia oggi che domani... Alla faccia dei tanti entusiasmi del caso, di chi soprattutto si vanta di aver portato avanti piani urbanistici, strumenti e normativa nuova”. Ricorda, infine, Marco Dolfin: “Oggi alcuni uffici sembrano dei veri tuguri, non certo degni di un settore e di una città importante come Chioggia... Oggi chi lavora in questi uffici si trova in grossa difficoltà per tutta una serie di situazioni! Ecco che la struttura della Turati potrebbe essere utile perché per lavorare servono anche spazi nuovi oltre che il personale! Invece... si pensa di “svendere” questa struttura senza ricavarne nulla, anzi rischiando di averne solo danni. Come si può solo concepire di mettere una casa di riposo davanti alla spiaggia?”. Quale sarà il vantaggio economico di questa “vendita non vendita” se lo chiede anche il consigliere PD Jonatan Montanariello. Questa domanda, assieme ad altre quattro, la porterà al prossimo consiglio. Questi i quesiti: “perché si sceglie di mettere una casa di riposo nel cuore di un contesto turistico? perché si sceglie un project financing (cioè soldi promessi e non reali) per una cordata straniera e non per le proposte (leggi soldi veri) presentate dagli imprenditori locali? perché proprio una casa di riposo privata che certamente farà concorrenza all'IPAB Felice Casson, struttura pubblica? quale sarà il tornaconto di Chioggia con una finanzia di progetto e non con una vendita vera e propria, dal momento che il bene sarà comunque alienato, ceduto senza una reale transazione monetaria? Nel frattempo il vicesindaco Marco Veronese ha precisato che si farà anche un bando per eventuali proposte migliorative, mentre l'ex-assessore al sociale Frizziero ha precisato che non dovrebbe esserci alcuna concorrenza con l'Ipab, dal momento che le richieste di ospitalità per anziani superano di gran lunga i posti disponibili nell'attuale istituto.

R. D.

RASSEGNA CULTURALE AI BAGNI LUNGOMARE

“Scrittori sul lettino”

Sotto l'ombrellone con un buon libro... e perché non assieme all'autore che ne legge alcuni brani? Nella rassegna “Scrittori sul lettino”, giunta alla seconda edizione, tre autori fra i più acclamati del momento presenteranno al pubblico i loro ultimi lavori. Stefano Spagnolo, curatore della rassegna, ci accompagnerà alla scoperta di questi tre incredibili libri ai Bagni Lungomare di Sottomarina alle 19,30. L'ingresso è libero.

Tiziano Scarpa, vincitore del Premio Strega 2009, proporrà alcuni brani di “La penultima magia” (Einaudi editore) **mercoledì 22 luglio**, **Sandro Frizziero**, nostro concittadino e finalista del Premio Campiello, presenta “Sommersione” (Fazi Editore) **mercoledì 29 luglio** e l'esordiente di cui tutti parlano, **Valentina Maini**, leggerà alcuni brani del suo romanzo “La mischia” (Bollati Boringhieri editore) nell'ultimo appuntamento.

Tiziano Scarpa è nato a Venezia nel 1963. Le sue letture sono emozionanti e travolgenti, come ben sa il pubblico chioggiotto che ha avuto la fortuna di assistere a varie delle sue presentazioni. Ha pubblicato libri che spaziano fra vari generi, dai romanzi alle commedie, alle guide turistiche romanzate come “Venezia è un pesce” (Feltrinelli 2000). Ricordiamo fra gli altri: “Occhi sulla graticola” (Einaudi 1996 e 2005), “Corpo” (Einaudi 2004), “Groppi d'amore nella scuraglia” (Einaudi 2005), “Comuni mortali” (Effigie 2007) e “Stabat Mater” (Einaudi 2008), per cui è stato insignito del Premio Letterario Internazionale Mondello e del Premio Strega nel 2009.

Elisa Rosa Vianello

L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

Anche Chioggia (con alcuni comuni del Polesine) ottiene il prestigioso riconoscimento

Essere "Città che legge"

Èbbene sì, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, ai chioggiotti piace leggere... tanto da meritarsi il riconoscimento di "Città che legge" per il biennio 2020-2021, assegnato dal Centro per il libro e la lettura ad un selezionato gruppo di altre città italiane, d'intesa con l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani e con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Certo, è la prima volta che la nostra città è arrivata ad un simile traguardo, ma questo ci fa ben sperare di poterlo mantenere e, magari, migliorare. Leggere è un'attività davvero importante e stimolante per la mente: ci fa viaggiare con la fantasia ma ci fa anche conoscere posti nuovi e ci fa anche imparare cose nuove; è un valore che ci permette di vivere meglio, sia con noi stessi che con gli altri. Inoltre ci sono ben 11 comuni polesani che hanno ottenuto lo stesso riconoscimento di "Città che legge": Bergantino, Costa di Rovigo, Guarda Veneta, Polesella, San Martino di Venezze, San Bellino, Villanova del Ghebbo, Lendinara, Porto Tolle, Adria e Rovigo. Un traguardo culturale significativo per tutto il territorio e per la rete di cooperazione del Sistema Bibliotecario Provinciale; l'elenco completo dei Comuni Italiani che hanno ottenuto la qualifica di "Città che Legge" per il biennio 2020-2021 è consultabile all'indirizzo: <https://www.cepell.it/it/finanziamenti-2019/bando-o-concorso/544-e-pubblico-l-elenco-dei-comuni-che-hanno-ottenuto-la-qualifica>

città che legge per il biennio 2020-2021. <http://www.cepell.it/it/finanziamenti-2019/bando-o-concorso/544-e-pubblico-l-elenco-dei-comuni-che-hanno-ottenuto-la-qualifica>

"Una Città che legge - così spiega la descrizione del premio nazionale - garantisce ai suoi abitanti l'accesso ai libri e alla lettura attraverso biblioteche e librerie; ospita festival, rassegne o fiere che mobilitano i lettori e incuriosiscono i non lettori, partecipa a iniziative congiunte di promozione della lettura tra biblioteche, scuole, librerie e associazioni e aderisce a uno o più dei progetti nazionali del Centro per il libro e la lettura (Libriamoci, Maggio dei libri), si impegna a promuovere la lettura con continuità anche attraverso la stipula di un Patto locale per la lettura che preveda una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare pratiche condivise". Inoltre l'inserimento nell'elenco delle "Città che legge" consentirà al comune di Chioggia di partecipare ai bandi che il "Centro per il libro e la lettura" pubblicherà per attribuire contributi economici, premi ed incentivi ai progetti più meritevoli in considerazione delle sezioni indicate nell'avviso suddivise per numero di abitanti e fra le quali sono comprese quelle da 15.001 a 50.000 abitanti come Chioggia. Canale principale per Chioggia non solo la biblioteca civica "C. Sabbadino", ma anche tutta una serie di iniziative su cui



L'Amministrazione comunale investe, inserendole nella propria programmazione culturale. A partire dalle letture animate "I Sabbadini" e "Quante Storie" (promosse dal Comune), la rassegna "Premio letterario città di Chioggia" (promossa da Pro Loco Chioggia Sottomarina), la "Maratona della lettura - Il Veneto legge" (iniziativa regionale, 3ª edizione del 27 settembre 2019) e la rassegna di poesia (28.ma edizione nel 2019) organizzata dall'Associazione Gruppo Poeti città di Chioggia. Tra i dati più significativi e interessanti delle statistiche degli ultimi cinque anni della biblioteca "C. Sabbadino" si evidenziano i prestiti annui, che oscillano dai 14.000 ai 15.000; solo lo scorso anno vi è stata una lieve flessione nella media, sui 14.000, compensata però dal migliaio circa di prestiti di ebook attraverso MLOL. Gli iscritti alla biblioteca sono attualmente 15.590, con una crescita annua di 600/700 iscrizioni.

(Vivy)

CA' LINO

I bersaglieri nel 2° anniversario del cippo ai caduti

Amore per la Patria

Domenica 12 luglio, in Ca' Lino di Chioggia, si è svolta - come preannunciato - la patriottica manifestazione commemorativa,



nel secondo anniversario dell'inaugurazione del cippo in onore dei Caduti, a cura della città di Chioggia e della locale associazione Bersaglieri. Dopo il ritrovo, le varie autorità civili e militari, le Forze dell'Ordine, le varie associazioni d'Arma del territorio e i fedeli hanno assistito alla santa Messa - XV del Tempo Ordinario - alle ore 10, nella chiesa parrocchiale, celebrata dal parroco, don Achille De Benetti, dove nel corso della Liturgia Eucaristica sono stati ricordati e suffragati i Caduti

di tutte le guerre e di tutte le nazioni, in particolare, quelli nativi di Ca' Lino. È seguita, con i prescritti onori, l'alzabandiera, e le allocuzioni delle varie personalità presenti, senza dimenticare quella del presidente assoarma e dei bersaglieri, serg. cav. Isidoro Mario Chiericato. Nel corso della cerimonia, tutti hanno rispettato le norme previste per l'attuale pandemia, con l'attenta sorveglianza curata dal Nucleo di Volontariato e di Protezione Civile ODV della locale associazione Bersaglieri, diretto dal capo nucleo, Romeo Pilat. Tale esemplare nucleo, si è già particolarmente distinto in questi mesi - al pari di altre associazioni di volontariato - nel servizio di distribuzione delle mascherine alla cittadinanza, con l'inserimento delle stesse nelle cassette della posta delle rispettive abitazioni, in tutto il territorio comunale, nel servizio quotidiano di sorveglianza all'entrata e all'uscita dalla pescheria al minuto di Chioggia, verificando che tutti quelli che vi accedono, usino la mascherina e i guanti, oltre alla vigilanza, all'esterno e all'interno delle chiese, prima e nel corso delle sante Messe prefestive e festive, solo per citare i principali interventi. La cerimonia di domenica è terminata, poi, con il tradizionale "Rancio cremisi", presso un tipico ristorante di Sottomarina. Ricordiamo, infine, che l'associazione Bersaglieri, tra le altre finalità, si propone di tener vivo nei fanti piumati l'amore e la fedeltà alla Patria, la glorificazione dei combattenti caduti nell'adempimento del dovere, perpetuandone la memoria, e il suffragio dei bersaglieri defunti.

G.A.

UNIVERSITÀ POPOLARE. Nuove proposte in arrivo

Appuntamenti culturali

Mercoledì scorso 8 luglio il Gruppo Teatrale "I Chiozzotti" ha inaugurato il ciclo di serate culturali che l'Università Popolare della nostra città ha pensato di offrire gratuitamente, oltre che ai propri iscritti, anche all'intera cittadinanza e ai numerosi ospiti che frequentano le nostre località nel periodo estivo. Quella di mercoledì scorso è stata una proposta magistralmente realizzata e rappresentata da Maurizia Freddo (foto) e Luigi Penzo, attori, autori e registi di una miscellanea di siparietti tratti dalle più note commedie di Carlo Goldoni. I numerosi spettatori intervenuti hanno sottolineato con frequenti e convinti applausi l'esibizione degli attori, che hanno saputo ben rappresentare la personalità, la briosità, la furbizia, la testardaggine e la timidezza di alcuni dei più noti personaggi goldoniani: da Marcolina a sior Todero Brontolon, da Orsetta al Cogitore, da Mirandolina a Fabrizio, ecc. Il direttivo dell'Università Popolare, nel ringraziare il gruppo teatrale e l'Amministrazione pubblica per



aver concesso l'utilizzo del cortile della ex scuola elementare "Principe Amedeo di Savoia", auspica che le prossime serate in calendario vedano una presenza maggiormente significativa dei propri iscritti, ai quali le serate sono principalmente rivolte. Di seguito si ricordano le date e gli argomenti dei prossimi incontri:

- **22 luglio:** Serata dedicata alla poesia;
- **12 agosto:** Proposte musicali a cura della banda giovanile di Chioggia;
- **26 agosto:** Presentazione del n. 56 della rivista "Chioggia: studi e ricerche";

• **A settembre** (data in via di definizione) Forum con l'associazione "Amico Giardiniere" sul tema: "Far rifiorire la nostra città". Si ricorda che, nel rispetto delle disposizioni anti COVID, la sede (accesso da Calle Manfredi) potrà ospitare non più di 60 persone che dovranno presentarsi munite di mascherina al fine di garantire il previsto e necessario distanziamento.

Stelio Vianello

La pittrice Nella Talamini espone a Sapri

Dai tetti di Chioggia

La pittrice Nella Talamini espone a Sapri (SA) ben 20 opere eseguite a Chioggia durante il periodo del confinamento. Il tema delle opere è: "Dai tetti di Chioggia". La manifestazione, che si svolge questa domenica 19 luglio, ha il patrocinio del comune di Sapri ed è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Biblioteca comunale. La mostra dal titolo: "Da Chioggia a Sapri", vede la presenza dell'assessore alla Cultura Maria Teresa Falce e l'organizzazione della dott. Silvana Agostino e dott. Roberta Manfredi con Giancarlo Fuolega. Vengono anche letti alcuni racconti della stessa Talamini, pubblicati su "Nuova Scintilla", con la partecipazione dei bambini delle scuole primarie nella lettura.



VIABILITÀ IN CENTRO STORICO

ZTL nuova con sette varchi elettronici nei punti strategici della città

Il corso pedonalizzato

Nuova ZTL con varchi elettronici in centro storico discussa in prima commissione giovedì 9 luglio scorso per condividere l'articolato procedimento che dovrà essere autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il funzionamento dei dispositivi automatici. Il progetto individua 7 varchi (Campo Marconi; Fondamenta Canal Lombardo; Calle Duomo; Corso del Popolo; Fondamenta San Domenico sud; Fondamenta San Domenico nord; Isola dell'Unione) che saranno regolamentati mediante apposite strutture per il videocontrollo a distanza, in grado di rilevare gli estremi della targa dei veicoli autorizzati e non. "La commissione di ieri è stata utile per iniziare a presentare il progetto esecutivo e per condividere le varie opinioni in essere - scrive l'assessore alla Polizia Locale Genny Cavazzana nel comunicato del 10 luglio - anche raccolte nei mesi scorsi

(pre-emergenza sanitaria) con gli incontri realizzati con le varie associazioni di categoria. L'iter per l'installazione dei varchi elettronici, adibiti alla lettura delle targhe, che sarà un supporto al lavoro della Polizia Locale, prevede ancora il rilascio dell'autorizzazione del Ministero dei Trasporti, ma stiamo continuando il lavoro con determinazione per arrivare a migliorare quanto prima la qualità, la sicurezza e la vivibilità del centro storico, anche nella tutela dei cittadini residenti, tenendo conto delle peculiarità logistiche dell'insula di Chioggia. Questo sistema verrà poi presentato in sede pubblica alla cittadinanza". "Per incrementare i parcheggi nei pressi del centro storico - aggiunge l'assessore ai Trasporti e alle Partecipate Daniele Stecco - stiamo pensando di utilizzare quello che ora è il deposito degli autobus a Borgo San Giovanni,



il che avrebbe anche l'ulteriore vantaggio di alleggerire il traffico dei mezzi a fine corsa. Un nuovo deposito potrebbe trovare posto nell'area dietro alla stazione dei treni e ci stiamo muovendo con il settore Lavori Pubblici per poter procedere in questa direzione. La nuova ZTL porterà a mio avviso molti benefici, disincentivando l'uso dell'auto a favore delle biciclette o dei mezzi pubblici".

R. D.

COVID-19

Torna la paura a Valli di Chioggia

Nuovo caso positivo

Torna a Valli il fantasma del Covid-19 dopo la scoperta di un nuovo caso positivo, in cura al proprio domicilio. La paura è tornata venerdì della scorsa settimana quando la voce che già circolava dalla sera precedente è stata confermata, in via indiretta, da alcuni pazienti del medico di base che si sono rivolti all'ambulatorio per controlli di routine e sono stati mandati a casa perché era in corso una sanificazione per un paziente risultato positivo. Tanto è bastato per ritornare ai terrori dei mesi scorsi quando, in piena pandemia, la frazione ha pagato un prezzo altissimo con otto decessi per Covid e decine di positivi ricoverati per settimane e decine di positivi in isolamento domiciliare. Un conto decisamente pesante per una frazione che non arriva ai 1.700 abitanti. Otto lutti che hanno segnato molte famiglie, alcune colpite anche con più perdite, in una frazione piccola, dove tutti conoscono tutti e vivono in maniera forte l'aspetto comunitario. Proprio nei giorni scorsi il parroco, don Massimo Fasolo, a sua volta colpito dal coronavirus e ricoverato per due mesi, ha celebrato messe in suffragio per alcune delle vittime che non avevano potuto godere di esequie decorose durante i giorni dell'emergenza. Proprio le cerimonie funebri in differita avevano dato il senso che il periodo di emergenza fosse definitivamente chiuso. La conferma di due nuovi positivi e l'ipotesi di nuovi ricoveri e nuovi isolamenti fiduciosi ha riacceso pensieri angoscianti. Dei due nuovi casi accertati a Chioggia si sa che un'anziana, del '41, è stata ricoverata all'ospedale di Dolo. L'altra donna è di Valli, ma non presenta sintomi gravi e quindi si sta curando a domicilio. Pare che sia stata contagiata da una parente che lavora in una struttura sanitaria del Padovano. I contatti sono stati ovviamente messi in quarantena e controllati dall'Usl 3.

Elisabetta Boscolo Anzoletti

PELLESTRINA. Legacoop solidale per danni d'acqua alta

Con due assegni

Con una semplice cerimonia presso il punto vendita Coop di Pellestrina, sono stati consegnati 45 mila euro a due cooperative veneziane, associate a Legacoop Veneto, duramente colpite dall'acqua alta e dalle straordinarie mareggiate del novembre 2019. 15 mila euro alla San Marco di Burano e 30 mila alla Cooperativa Piccola Pesca di Pellestrina. A consegnare l'assegno ai presidenti delle due cooperative, Luigi Vidal della San Marco di Burano e Domenico Gorin della Piccola Pesca di Pellestrina, sono stati il presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi e Manuela Morassut, responsabile del coordinamento macro area FVG-Veneto. Un aiuto concreto e consistente per due imprese a cui la mareggiata e l'acqua alta avevano inferto ingenti danni, tali da essere costrette a bloccare o a rallentare l'attività per settimane: la San Marco di Burano aveva subito danneggiamenti al pontile di ormeggio, alla propria sede e alle imbarcazioni, mentre la Cooperativa Piccola Pesca di Pellestrina, presidio fondamentale dell'isola omonima, seri danni ai casoni, alla sede, alle attrezzature, ai pontili e alle imbarcazioni. "Da subito, come organizzazione abbiamo messo in campo ogni azione possibile per sostenere le imprese colpite, e con lo spirito mutualistico e la solidarietà che contraddistinguono il mondo cooperativo abbiamo promosso una raccolta fondi tra le nostre associate" ha spiegato Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto prima di consegnare l'assegno; e ha concluso: "Al tempo anche Coop Alleanza 3.0, nell'ambito dell'iniziativa nazionale promossa da Coop a sostegno della città di Venezia colpita dall'acqua alta, si è immediatamente adoperata per dare il proprio importante contributo, pur avendo a sua volta registrato danni notevoli al punto vendita del territorio di Pellestrina. Il negozio, uno dei 40 presenti nel veneziano, era stato riaperto dopo soli cinque giorni dal forte maltempo, grazie all'opera solerte dei ventuno lavoratori e alla collaborazione della Protezione civile".



R. D.

Cauti ottimismo e ...pessimistiche previsioni

La ripresa

I dati giornalieri sulla dinamica dei contagi da Covid-19 nel nostro Paese inducono ad un cauto ottimismo, mentre sembrano assai pessimistiche le prospettive sociali ed economiche già dal prossimo autunno. Per questo si tenta in tutti i modi di incoraggiare la ripresa dei consumi in tutti i settori. Impresa assai ardua se l'incertezza del futuro continua ad essere causa di inquietudine dominante nella realtà quotidiana. Si dice che durante i mesi della pandemia i risparmi degli italiani sono aumentati di oltre quaranta miliardi. Ovviamente la limitata libertà di movimento e la mancata voglia di spendere, ha accentuato il fenomeno. Forse in tali circostanze è emersa anche la consapevolezza, seppure in un breve periodo di prova, che di certi beni si può fare a meno, pertanto quello che non è stato comprato e consumato nei mesi passati difficilmente riempie il vuoto che si è creato a scapito della produzione e dell'occupazione in generale. Chi ha potuto, quindi, ha rimpinguato il suo salvadanaio allo scopo di poter contare su una maggiore riserva economica rispetto alla crisi incombente. Contrariamente a tale categoria di "benestanti" esistono cittadini e famiglie, e sono tanti, che se di risparmi ne avevano pochi prima, adesso ne hanno ancora meno, inoltre incombe la prospettiva di licenziamenti, mancanza di lavoro, imprese e commercio al dettaglio in grande difficoltà; situazioni gravi che se continuano a persistere possono innescare rischiosi conflitti sociali. I vari provvedimenti economici decretati dal governo, l'assistenzialismo a pioggia, alquanto dispersivo su alcuni capitoli, non risolvono certo i bisogni di famiglie già sulla soglia della povertà. Se il governo in carica, in costante "sospensione", ha meritato la sufficienza nella gestione dell'emergenza



za sanitaria, adesso pare incapace di superare l'esame della ripresa. L'andazzo politico, in continuo conflitto, non induce certo all'ottimismo. Si dà la colpa, tra le varie responsabilità, agli intrighi della burocrazia, quando decretazioni e leggi "improvvisate" sono più adatte a complicare che semplificare. Si dà la colpa a ministri "dilettanti" che ambiscono marcare riforme che poi, nella pratica, risultano sbagliate (Vedi, negli anni, le numerose riforme della scuola, della legge elettorale, delle pensioni, ecc.). Meglio sorvolare sulla "intoccabile" riforma della giustizia da tutti auspicata ma di improbabile attuazione. In questa problematica situazione non si intravedono soluzioni convincenti. Si conta molto sulla "pioggia di miliardi" che dovrebbero arrivare dall'Europa, la quale giustamente pretende che tali risorse siano condizionate alle riforme essenziali alla ripresa di uno stato ancora incapace di realizzarle. Forse, confidando in tempi migliori, si dovrà pensare seriamente ad una nuova forma di sviluppo, ad un diverso stile di vita, a sistemi socio-economici meno assoggettati a interessi estranei. Insomma più rispetto e meno indifferenza. Purtroppo da quel che si sente e si vede in giro, anche nel corso della batosta in atto, queste sembrano soltanto pie illusioni.

Achille Grandis

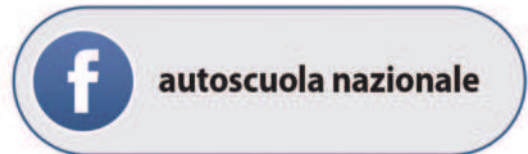
RAGGIUNTO IL DIPLOMA!

COMPLIMENTI!

È ARRIVATA L'ESTATE.

REGALATI LA PATENTE

CAMPO MARCONI, 40 - CHIOGGIA (VE), TEL 041.401122



autoscuolanazionale@aruba.it

AUTOSCUOLA NAZIONALE
di Manuel Boscolo

PANATHLON CLUB DI CHIOGGIA

Serata di speranzosa e gioiosa rinascita

Riprendono le attività, finalmente

Giovedì 9 luglio, presso la bellissima terrazza del Granso Stanco, sede del Panathlon Club di Chioggia, si è tenuta un'importante serata di sport.

La presidentessa, Stefania Lando, con la nutrita presenza di soci, ha avuto quali graditi ospiti oltre al socio onorario mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia, accompagnato dal vicario generale mons. Francesco Zenna, il nuovo governatore di area 1 dott. Giuseppe Franco Falco, accompagnato dalla segretaria di area, e il past governatore avv. Giorgio Chinellato.

L'ospite sportivo è stato un atleta giovane, ma di enormi capacità, il concittadino diciannovenne, Edoardo Boscolo, accompagnato dal suo allenatore Nicola Traina.

Il giovane Edoardo (nella foto) è attualmente campione mondiale ed europeo in carica dal 2018 di kick boxing musical form.

La presidente, nel suo discorso di introduzione, ripreso anche nell'intervento del vescovo, ha definito la conviviale come una serata di "speranza e gioiosa rinascita, per una ripresa

che tutti attendevamo da molto tempo, dopo un doloroso, lungo, inaspettato e non facile periodo, che ha visto l'essere umano fortemente minacciato, fragile e vacillante, in quelle che si credevano fino a pochi mesi fa le quotidiane certezze di ciascuno".



Le attività del club infatti, erano state sospese da fine febbraio a causa dell'emergenza coronavirus. L'esibizione di Edoardo, breve ma intensa, ha stupito i numerosi ospiti e soci intervenuti, per la precisione e la pulizia del gesto atletico del giovane campione.

Vari sono stati gli interventi degli ospiti istituzionali, incentrati sull'importanza dello sport nella storia passata ed attuale. La serata si è conclusa con lo scambio di reciproci doni, a manifestare il clima di amicizia e di solidarietà, tipico dell'ambiente panathletico.

Carlo Albertini



BREVI DA CHIOGGIA

* **PER LE SCUOLE.** Dopo la commissione congiunta in cui non ha avuto risposte Barbara Penzo (Pd) sollecita il sindaco a sfruttare i finanziamenti eccezionali previsti (circa 160.000€) per adeguare le scuole (es. Marchetti, Caccin, Olivi, Chierighin, Gregorutti, Padovan, Todaro) in vista della ripresa.

* **DEFICIT IPAB.** Il presidente dell'Ipab Giovanni Zennaro segnala la situazione deficitaria dell'ente per conseguenze Covid-19 (minori entrate per chiusura di centri diurni e per decesso di 14 ospiti): ora si spera in nuovi ingressi e nel ripianamento da parte della Regione o dello Stato.

* **INCONTRO LUSENZO.** Organizzato dall'Osservatorio Ambiente Territorio Chioggia si terrà sabato 18/7 alle 10 in auditorium un incontro su "Il parco del Lusenzo. Tra suggestioni scenografiche ed economia. Piano dei Ghezzi". Interventi di Marina Pacchiani e Piero Pedrocchi; modera Roberto Boscolo.

* **LAVORI.** Dovrebbero essere completati entro agosto, secondo l'ass. Penzo, i lavori a tetto e 1° piano di Palazzo Granaio, frenati dal Covid-19 (ma si trasciano da 20 anni). Presto i lavori anche al parcheggio di via Marco Polo, ma tempi lunghi per teatro Astra.

* **TRENO-BUS PER TURISTI.** L'ass. regionale ai trasporti De Berti assicura che l'iniziativa di collegamento Trenitalia-spiagge - attiva con Jesololink da Mestre: treno e bus Atvo - sarà proposta anche per Chioggia-Sottomarina (con Actv, se accetterà).

* **COMETA NEOWISE.** Come spiega Matteo Fuolega del Gruppo Astronomia Nova, per tutto luglio sarà visibile sul nostro cielo, anche a occhio nudo, la cometa Neowise molto luminosa: in queste sere verso le 22.10 bassa sull'orizzonte Nord-Ovest.

* **ANAGRAFE.** Da lunedì 20/7 al 15/8 l'Anagrafe si sposta in Sala Polifunzionale del Municipio (accesso dal portone principale, adiacente sala Consiglio) per bonifica amianto. Orari (dal 20/7 al 31/12): lunedì-venerdì 9 - 12; martedì e giovedì anche 14.30 - 17.

* **ANTENNA TELEFONICA.** Il Comune di Chioggia ha concesso nei giorni scorsi l'autorizzazione - del resto già accordata dalla Soprintendenza di Venezia - per l'installazione di un'antenna telefonica sul campanile della cattedrale: si tratta precisamente di un'antenna con tecnologia 4G.

* **ROTARI-ULS.** Il Rotary club di Chioggia ha donato al locale ospedale due stazioni di monitoraggio della temperatura e una sonda ecografica di ultima generazione per migliorare il contrasto al Coronavirus e incrementare le attrezzature d'avanguardia.

* **DEGRADO A ISOLAVERDE.** Struttura fatiscente con piscina di acqua stagnante abbandonata vicino alla spiaggia a Isolaverde: lo denunciano da tempo i residenti e ora anche i turisti. Il vicesindaco risponde che il Comune l'ha acquisita dal Demanio e presto ci sarà un avviso pubblico per il suo utilizzo.

* **VIABILITÀ.** L'avv. Giuseppe B. Giachina per il Comitato Legge speciale Chioggia ha scritto a ministro De Michelis, Zaia, ass. Berti, Brugnaro ringraziando della disponibilità a un incontro sulla viabilità, proponendo il divieto al traffico pesante in Romea e interventi su Arzeron (e su Romea e ferrovia).

* **CORSI PESCA.** Sono ripresi i corsi di formazione nel settore pesca, finanziati da UilaPesca e organizzati da Enaip Veneto. Due percorsi differenti: procedure di sicurezza ed emergenza; rappresentanti per la sicurezza. In piccoli gruppi fino a fine luglio.

* **RETTE RIDOTTE.** Ridotto l'aumento alle rette della scuola dell'infanzia S.Famiglia (+50 anziché +200): sono in corso le iscrizioni. La Cooperativa che la gestisce ha accolto le richieste dei genitori.

* **ROTONDA A VALLI.** In un incontro tra Comitato Valli e Comune è emerso che i lavori per la rotonda in Romea cominceranno a inizio 2021. Anche per quanto riguarda il nuovo parco comunale davanti alla chiesa i tempi si allungano; intanto il Comitato provvederà ad aprire e chiudere l'attuale. **E. B.**

TURISMO

Ecco gli eventi culturali estivi

Musica e spettacoli

La scorsa settimana in sala consiliare del Municipio l'assessore alla Cultura e al Turismo Isabella Penzo ha presentato le iniziative culturali dell'estate clodienne. Tra i partecipanti, il presidente del consiglio Endri Bullo, il direttore di Arteven Pierluca Donin e il maestro Gabriele Vianelli, direttore artistico dell'Associazione Lirico Musicale Clodiense.

«Trovarci oggi a presentare la prima parte del calendario estivo è un segnale di speranza e di ripartenza - ha esordito l'assessore Isabella Penzo - a febbraio avevamo già il programma unitario concluso per una promozione da realizzare con anticipo, ma, come tutti sappiamo, l'emergenza sanitaria lo ha messo in stand-by e poi è stato necessario in gran parte rivisitarlo, per aggiornarlo secondo le ultime disposizioni nazionali e regionali. Quest'anno non sarà protagonista un singolo evento - continua l'assessore - ma il luogo dove si terrà, per esempio sono in fase di definizione con Arteven dei percorsi musicali itineranti in Canal Vena. Spiace che alcuni eventi storici siano stati annullati, dalla Sagra del pesce alle Baruffe in Calle: sia chiaro che non è una volontà politica, ma una necessità tecnica, nell'impossibilità della gestione del grande afflusso di pubblico o nell'organizzazione stessa degli spettacoli, per far fronte agli standard di sicurezza vigenti. Ringrazio gli uffici e le associazioni del territorio per quanto sono riusciti a fare. Il calendario è un work in progress e presenteremo entro fine luglio le prossime iniziative». Oltre al programma di Arteven con i vari appuntamenti teatrali e a quello dell'Università popolare, e alle proposte della XXVIII Stagione Concertistica "Città di Chioggia" 2019/2020 & Festival Musica in Laguna D'arte 2020, è da segnalare che la sesta edizione di "Laguna Sud - Il Cinema Fuori dal Palazzo" con la direzione artistica di Andrea Segre si terrà a Chioggia, tra l'auditorium e il chiostro dell'Isola di San Domenico, dal 27 al 30 agosto 2020.

La residenza d'artista "L'acqua sotto i piedi" sarà destinata a sei giovani registi di cinema del reale under 35 e si terrà a Chioggia dal 13 agosto per due settimane. I sei autori, selezionati in seguito a una call, parteciperanno a un percorso formativo articolato in workshop tematici. Le opere prodotte saranno poi proiettate in un evento organizzato al termine della residenza, con l'intenzione di consentire alle migliori due opere delle sei prodotte di partecipare al concorso per cortometraggi "Lagune - vite sull'acqua" che si terrà nell'ambito di Laguna Sud 2020, il cui vincitore viene poi proiettato alle Giornate degli Autori - sezione indipendente della Mostra del Cinema di Venezia.

Lecture animate in biblioteca, ogni venerdì mattina

"Quante storie"

Dal 17 luglio e per tutti i venerdì fino al 7 agosto (17; 24; 31 luglio e 7 agosto), la Biblioteca civica "C. Sabbadino" in Campo Marconi a Chioggia organizza quattro appuntamenti dedicati alle letture ad alta voce di libri per bambini. Gli incontri si svolgeranno alle 10.30 presso il giardino interno, per un numero massimo di 14 persone (7 bambini, più un adulto accompagnatore).

Per dare la possibilità a più bambini di poter partecipare, le iscrizioni inizialmente verranno accolte per un solo appuntamento a scelta. Sarà la biblioteca a valutare, in base al numero di richieste pervenute, se inserire gli utenti che lo desiderano in un successivo incontro. Occorre entrare in biblioteca muniti di mascherina. In caso di maltempo gli incontri saranno rinviati.

La prenotazione è obbligatoria e si può effettuare recandosi in biblioteca o telefonando allo 041/5501110 o tramite e-mail a fbiblioteca@chioggia.org.

«Dopo un lungo stop forzato, ritornato le amate letture animate in biblioteca - commenta l'assessore alla Cultura Isabella Penzo - un piccolo, ma significativo segnale di ripartenza e un momento di svago da cogliere per i più piccoli».



LA BRICOLA. Due incontri serali all'antivigilia delle rispettive feste patronali

A san Giacomo e in cattedrale

Due appuntamenti serali con l'associazione culturale La Bricola per conoscere e visitare assieme due chiese del centro storico di Chioggia. Il primo incontro sarà giovedì **23 luglio** 2020 alle ore 21.00 e riguarderà la chiesa di **san Giacomo** in concomitanza con le iniziative promosse dalla parrocchia per festeggiare il santo patrono della chiesa, la cui festa ricorre sabato 25 luglio. La seconda visita sarà dedicata alla **cattedrale** e si terrà giovedì **13 agosto** 2020 alle ore 21.00, anche in questo caso in vicinanza con la festa patronale di Santa Maria Assunta sabato 15 agosto. Quest'anno l'associazione La Bricola ha dovuto rinunciare a causa della pandemia alle sue tradizionali manifestazioni estive, "Chioggia effetto notte" - quest'anno dovevamo festeggiare la 25a edizione - e "Giovedì? Ci vediam



Giacomo e del 13 agosto in cattedrale non sono previste prenotazioni, ma si dovrà tener conto dei posti disponibili nelle rispettive chiese nel rispetto delle attuali norme per evitare il diffondere del Covid-19. Nella chiesa di san Giacomo potranno partecipare 112 persone, in cattedrale possono accedere fino a 200 persone.

mo al museo", che sono state entrambe rinviate al 2021, ma ha voluto ugualmente proporre un paio di incontri anche per questa estate 2020, un breve 'assaggio' di storia, cultura e tradizioni religiose. La partecipazione è libera e gratuita. Per le visite del 23 luglio a san

effe

CAVARZERE. Festeggiata alla "Danielato" Maria Nalin Cent'anni con due sindaci

Festeggiata da due sindaci alla "Danielato". E' nata a San Martino di Venezze (RO) il 13 luglio 1920 e ha compiuto i 100 anni presso la casa di riposo "Andrea Danielato" di Cavarzere dove risiede da qualche tempo, perché rimasta sola. Si chiama Maria Nalin, e fino allo scorso mese di febbraio ha vissuto a Cona: paese al quale era molto legata. Dove per lungo tempo è stata occupata nel duro lavoro dei campi con il marito e i suoi genitori. Ha perduto anche tre figli, che ancora ricorda assieme a tutti i suoi cari con amore nelle sue preghiere quotidiane. Al traguardo del suo secolo di vita è stata festeggiata con la presenza di ben due sindaci: quello di Cona, Alessandro Aggio, e quello di Cavarzere, Henri Tommasi, che si sono complimentati con lei, facendole i migliori auguri. Maria è una donna semplice, dalla tempra dura, buona e affabile con tutti, ancora in buona salute ("in bona siera", come si dice); che ha superato brillantemente anche le difficoltà ambientali dovute al coronavirus, che l'ha tenuta lontana dai suoi ultimi parenti (tra cui un nipote, con il quale ha mantenuto i rapporti con le telefonate e le videochianate, in attesa delle attuali visite protette).



R. Ferrarese

Grafiche TIOZZO

PROGETTAZIONE
FOTOGRAFIA
STAMPA DIGITALE
STAMPA OFFSET
PLOTTER HD
PRESPAZIATI
STAMPA CODOVO
STAMPA CARO
EDITORIA
E INFINITA PASSIONE

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

art&print editrice

PERIODICI
STAMPA LIBRI
IMPAGINAZIONE
PUBBLICAZIONI D'ARTE
PROGETTAZIONI EDITORIALI

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

ristorante **pizzeria**

GRANSO STANCO

BEACH

Lungomare Adriatico Sud - 30019 Sottomarina, Chioggia - VE

SGUARDO PASTORALE

Santa Sofia

Prendo spunto dalla notizia che l'ex basilica di Santa Sofia a Istanbul, ridotta a museo, torna ora ad essere una moschea per una riflessione su uno dei simboli più antichi della cristianità orientale che cambia nuovamente la sua



funzione. Sì perché non è la prima volta nella storia che questa chiesa diventa moschea, quello che però mi fa più riflettere è il modo: un atto di forza sul vanto di nuove crociate!

Potrei dire che ciò che è scandaloso di questa vicenda, non è il fatto che questo edificio sia tornato ad essere moschea, cioè luogo di culto della fede islamica, perché il ventesimo nome di Dio nel Corano è "Il Sapiente", per cui rimane salva l'antica dedicazione di questa chiesa consacrata alla Sapienza di Dio (se poniamo la questione anche in un orizzonte di dialogo ecumenico). Ciò che fa scandalo, cioè il vero sgambetto, è il modo, dicevo con il quale riprende l'esercizio del culto musulmano: si tratta di un ulteriore atto di forza del padrone di casa, il presidente turco, che ha abbandonato da tempo i principi della laicità sui quali era stata fondata la moderna Turchia per iniziare la sua crociata contro l'Occidente. Questo è solo l'ultimo atto in ordine di tempo, nuovo (forse, ma solo perché si tratta di una scelta eclatante) è il campo di battaglia: quello religioso.

Santa Sofia e la sua storia potrebbero però essere lette come simbolo di quel che resta del cristianesimo occidentale: una casa cristiana, sulla cui cupola campeggia ancora il bellissimo mosaico del Cristo pantocratore, vuota. Forse sono ingiusto e l'ho sparata grossa ma rimane una considerazione che odora di profezia se noi, cristiani di nome oggi, non sapremo vivere di fede cristiana. Rischiando di lasciare, in un futuro prossimo, molte case vuote se non sapremo abitare oggi il vangelo di Gesù, se non lasceremo che quel Cristo, creatore di ogni cosa, plasmi ogni giorno il nostro cuore. Non è la visione futura delle molte chiese vuote che avremo per mancanza di sacerdoti e di fedeli cristiani ma è lo sguardo realistico sui molti fronti che preferiamo abbandonare per sentirci più sicuri fra le mura delle nostre case (in senso più ampio questa casa è ogni luogo e ogni tempo che abitiamo chiusi in noi stessi). Dobbiamo vivere con passione la nostra vita cristiana, lasciare che nelle crepe del nostro terreno penetri il seme della Parola di Dio che è dono per noi. Dobbiamo prenderci sul serio perché Cristo non ha fatto finta di donarsi per noi. Invece molte volte assistiamo a delle messe in scena dove la vita reale è un'altra cosa da quello che mostriamo. Siamo più simulatori della vita buona del Vangelo che annunciatori, cioè testimoni, della Buona Notizia. Teatranti di mestiere più che girovaghi per la Missione. Preferiamo abitare in carrozzoni e vivere di espedienti più che dedicarci a fondare la città del Regno. Vedo gente inseguire la promessa di una libertà solo illusoria, che sarà la premessa alla costrizione di nuove prigioni. Se abdichiamo alla gioia di annunciare il Vangelo, offrendo la nostra spicciola quotidianità, siamo già irrimediabilmente dei contenitori vuoti.

don Simone Zocca

IL "SICOMORO" NEL DELTA DEL PO

Tra natura e riflessione: la ripartenza del gruppo che fa riferimento al Seminario

Un incontro sorprendente

Sabato 11 luglio, dopo uno stop forzato durato quasi sei mesi, si è finalmente riunito di persona il gruppo "Sicomoro". La cornice dell'incontro è stata la zona del Delta del Po, della quale i nostri ragazzi hanno scoperto le bellezze grazie a un lungo e piacevole giro in barca. Il gruppo, composto da poco meno di una quarantina di persone inclusi gli educatori, si è ritrovato davanti la chiesa di Ca' Tiepolo intorno alle 9.30. Grande è stata la gioia di ragazzi ed educatori nel ritrovarsi tutti insieme dopo



tanto tempo e dopo le riunioni su piattaforma online, che pur avendoci accompagnato durante il duro periodo che abbiamo vissuto, non hanno potuto darci il calore di un incontro dal vero. Per questa speciale giornata il gruppo Sicomoro ha deciso di allargarsi: ciascun membro, infatti, ha potuto portare con sé uno o più amici, cosa che ha permesso di fare nuove conoscenze e di rendere ancora più intenso il clima di festa che si è respirato in questo primo incontro post lockdown. Dopo i saluti iniziali, il gruppo si è diretto all'imbarcadero dove è salito nella barca del signor Sandro, pronto per conoscere le meraviglie del Delta del Po. Mentre la dolce brezza fluviale ci accarezzava i volti, don Yacopo e Sandro ci illustravano la storia e le peculiarità di un territorio tanto fragile quanto affascinante. Durante la navigazione i volti dei ragazzi si sono dipinti di sorrisi e risate e la calma placida del corso e delle lagune del Po si è riempita di un allegro brusio. Dopo quasi un'ora e mezza di navigazione abbiamo avvistato il faro di Pila e, poco dopo, abbiamo scorto in lontananza il punto in cui le acque del fiume entrano nel mare Adriatico. Dalla contemplazione della natura, siamo poi passati all'ascolto della testimonianza della vocazione di don Yacopo. Il sacerdote ha imperniato il proprio racconto sull'importanza dell'ascolto: l'ascolto delle proprie domande interiori, l'ascolto dei piccoli segni che Dio manda ogni giorno nella vita degli uomini, l'ascolto delle persone che ci guidano nel nostro percorso di crescita. Solo in questo modo si scopre la propria vocazione e, qualsiasi essa sia, diventa un faro, una luce, che può illuminare il cammino ad altri. Questa toccante testimonianza, che ha visibilmente

smosso gli animi dei partecipanti, ci ha accompagnato fino al rientro negli ambienti parrocchiali di Ca' Tiepolo, dove ci aspettava un succulento pranzo preparato per noi da alcune volontarie. Al momento di convivialità è seguito il momento di gioco, in cui i nostri ragazzi hanno dato sfogo a tutta la voglia di amicizia e divertimento che è stata necessariamente tenuta a freno dalla situazione di emergenza. E dopo il gioco, ci si è ritrovati in cerchio sull'erba

per riflettere insieme sul modo in cui la giornata trascorsa insieme poteva essere un arricchimento per il proprio cammino di vita. Molto mature e molto profonde sono state le parole dei nostri ragazzi, che hanno ben compreso quanto importante sia il mettersi in ascolto della voce di Dio che parla al cuore di ciascuno e di come sia importante il cammino del gruppo "Sicomoro" per trovare un ambiente privilegiato dove poter cercare di scoprire il suono di questa voce. Con la consapevolezza di essere tutti protetti, custoditi e amati dal Signore ci siamo, infine, accostati all'Eucaristia, celebrata da don Matteo, con la partecipazione attiva dei nostri ragazzi che hanno servito come ministranti, lettori o coristi. Mentre il temporale spazzava via il caldo che ci aveva accompagnato durante la giornata, si è conclusa un'esperienza che sicuramente ha lasciato qualcosa sia ai ragazzi che partecipano da tempo al "Sicomoro" sia ai loro amici, che si sono amalgamati così bene agli altri, tanto da sembrare un unico grande gruppo affiatato.

Chiara Zennaro



COMPRENDERE LA BIBBIA - II

Zeloti e Samaritani

ZELOTI

In seno al gruppo dei farisei si era formata, al tempo di Gesù, la corrente oltranzista degli zeloti (*zēlotai* = zelanti, fanatici), che rifiutavano accanitamente l'autorità di Roma sulla Palestina. A livello dottrinale concordavano in tutto con i farisei ma sottolineavano decisamente che riconoscevano come loro signore e re solo Dio. Secondo gli zeloti chi riconosceva l'imperatore come signore e gli pagava le tasse infrangeva il primo e più importante comandamento che prescriveva di onorare solo Dio. Gli zeloti rifiutavano di piegarsi al giogo dell'imperatore romano e di chiamarlo *Kyrios* (= signore). Non erano disposti, come i farisei, ad attendere pazientemente la futura svolta

messianica, ma volevano accelerarla con interventi attivi nel corso della storia. Il loro fondatore, *Giuda il Galileo*, all'inizio del I sec. d.C. trascinò una grande moltitudine alla ribellione, sedata nel sangue dalle truppe romane guidate da *Quintilio Varo* (governatore della provincia romana di Siria). Gli zeloti erano gente violenta che provocava attentati e rivolte. Erano nemici giurati di chiunque collaborasse con i romani e sfruttavano ogni occasione per colpirli proditoriamente con la sica, un piccolo pugnale che nascondevano tra le pieghe del vestito, e proprio per questo i romani li chiamavano sicari. Gesù ne ebbe qualcuno anche tra i suoi discepoli, *Simone lo zelota* (Lc 6,15) e forse *Giuda l'Iscriota* (il sicario?). Certamen-

te dovette deluderli nelle loro aspettative rivoluzionarie, se lo avevano seguito per questo. Agli occhi dei Romani erano banditi contro i quali si agiva con estrema durezza e severità, ma fra la popolazione giudaica trovarono crescenti adesioni. Gli zeloti furono le forze motrici della prima guerra contro Roma (66-70). Con la distruzione di Gerusalemme e l'annientamento degli ultimi focolai di resistenza (*Masada*), il movimento zelota incontrò una tragica fine.

SAMARITANI

Nel 721 a.C. il re Assiro *Sargon II* conquistò il Regno di Israele (Nord), distrusse la capitale Samaria e deportò gli abitanti, rimpiazzandoli con stranieri di altre terre. Questi coloni stranieri si

fusero con le popolazioni locali e ne nacque una razza mista sia dal punto di vista etnico che religioso: i Samaritani. Al ritorno dall'esilio babilonese *Esdra* e *Neemia* imposero la rottura dei matrimoni misti e posero come condizione di appartenenza al popolo ebraico la purezza della razza giudaica (*Esd* 9,1-10,44). Automaticamente i samaritani restavano esclusi perché contaminati irrimediabilmente da matrimoni con pagani che risalivano indietro di tre secoli. La costruzione di un tempio sul Monte Garizim (cfr. Gv 4,20) sigillò la scomunica definitiva dei samaritani da parte degli ebrei che risiedevano in Giudea (*Antichità Giudaiche* XI,7,2-8,4; XIII,9,1). Gesù Ben Sira, verso il 180 a.C., è testimone dell'avversione nutrita dai giudei verso questa comunità (*Sir* 50,26: *Il popolo stolto che abita in Sichem*); i rabbini li equiparavano ai pagani, persone da evitare con ogni cura. L'odio e il disprezzo

degli ebrei nei loro confronti era frutto più di considerazioni razziali che di differenza in campo religioso. I Samaritani infatti riconoscevano l'autorità dei cinque Libri di Mosè (la *Toráh*, dalla Genesi al Deuteronomio), ma non il resto dell'Antico Testamento, erano monoteisti convinti, vivevano nell'attesa del Messia che avrebbe posto fine alla segregazione razziale restaurando l'unità del popolo d'Israele (Gv 4,19-26). Gesù si conquistò l'amicizia dei samaritani (Gv 4,39-42), li valorizzò sia nella parabola del buon samaritano, additato come esempio (Lc 10,30-37), sia nella lode dell'unico lebbroso samaritano che tornò a ringraziarlo quando fu guarito insieme ad altri nove giudei (Lc 17,11-19). Filippo, uno dei sette diaconi, portò il vangelo in Samaria con notevole successo di conversioni, in seguito costate e confermate dagli apostoli Pietro e Giovanni (At 8,5-25). (11. segue) **Gastone Boscolo**

NOTE STORICO-ARTISTICHE SULLA CHIESA MADRE DELLA DIOCESI

Dall'antico al nuovo tempio; il coro ligneo e il seggio del podestà; le statue dei patroni

Il coro della chiesa cattedrale

La prima cattedrale di Chioggia risaliva, probabilmente, alla fine del secolo XII e fu distrutta da un incendio doloso nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 1623. Il progetto di ricostruzione della nuova chiesa, intitolata a Santa Maria Assunta, fu affidato al giovane architetto Baldassare Longhena. La posa della prima pietra avvenne il 15 agosto 1624 e la prima celebrazione liturgica di Benedizione, il 21 settembre 1627, mentre sino al 1671 fu curato



l'interno del tempio, con la costruzione degli altari



e la realizzazione delle relative pale. Alla fine del secolo XVII e agli inizi di quello successivo, risalgono, invece, la pavimentazione della chiesa e la decorazione delle due Cappelle laterali: quella di sinistra dedicata ai Santi Patroni Felice e Fortunato Mm, mentre quella di destra al Santissimo Sacramento. Dalle carte presenti nell'archivio diocesano, si apprende che sotto l'episcopato di Stefano Rosada, nel 1690, con la procedura del pubblico incanto, fu acquistato il grandioso coro in noce, con i dorsali in radica, dalla soppressa abbazia camaldolese di santa Maria Maddalena delle Carceri di Este, per la somma di mille ducati. Falegnami e intagliatori di legno veneziani provvidero poi all'adattamento e completamento del coro nell'ampio presbitero della cattedrale, arrivando così, alla somma

complessiva di 3.000 ducati. Nel corso dei lavori del coro, sorsero delle divergenze tra il capitolo cattedrale e le civiche magistrature, poiché i canonici desideravano tutti gli stalli del coro riservati agli ecclesiastici, mentre le civiche magistrature - per dare maggiore visibilità alle loro persone - premevano anch'esse per essere presenti in tale prestigioso luogo. Con la mediazione del vescovo Stefano Rosada e del podestà Gaspare De Luca, si giunse, finalmente, al compromesso che i canonici avrebbero occupato gli stalli ai lati della cattedra del vescovo, mentre i magistrati della città, i seggi più bassi ai lati dell'altar maggiore, quest'ultima, insigne opera del Tremignon. Si creò, nel contempo, anche il seggio per il podestà - cimato dallo stemma della città di Chioggia (vedi foto) - con di fronte quello dei capitolari, per le celebrazioni delle sante Messe "in terzo". Tali stalli, figurano ornati, alla sommità, uno con la statua lignea di san Felice e l'altro con quella di san Fortunato, mentre la cattedra episcopale, timbrata con lo stemma del vescovo pro-tempore, sempre alla sommità, fu decorata con la statua di santa Cecilia v.m., compatrona della città e diocesi, come anche ai nostri giorni, si può ammirare (vedi foto). Nel 1988 la volta della navata sinistra - in prossimità del transetto, di fronte alla cappella dei Santi patroni Felice e Fortunato - cadde in rovina di notte e il tempio rimase chiuso per le opere di restauro sino al 1992, quando fu riaperto al culto. In prossimità della riapertura, il vescovo mons. Alfredo Magarotto, con l'usuale delicatezza che lo contraddistingue, mi chiese - nella mia funzione di capo del Cerimoniale della città di Chioggia - di non far accedere più il sindaco nel seicentesco stallo in coro, bensì, nella prima fila delle panche, poste in chiesa, essendo - secondo le norme liturgiche - il presbitero, riservato al solo clero.

G. Aldrighetti

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2020

SETTEMBRE

1° settembre: 15ª Giornata per la Custodia del Creato (La celebrazione nazionale sarà ospitata domenica 6 settembre dalla diocesi di Ferrara-Comacchio)

13 settembre: Giornata per la Terra Santa (colletta obbligatoria)

20 settembre: 96ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)

27 settembre: 106ª Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)

OTTOBRE

4 ottobre: Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)

18 ottobre: 94ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria)

NOVEMBRE

1° novembre: Giornata della santificazione universale

8 novembre: 70ª Giornata del ringraziamento

15 novembre: 4ª Giornata dei Poveri

21 novembre: Giornata delle claustrali

22 novembre: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.

RIFLETTENDO SUL VANGELO

LETTURE: Sap 12, 13. 16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43

Il bene e il male che convivono

Anche in questa domenica leggiamo alcune parabole raccontate da Gesù. Come dicevamo, commentando il vangelo della parabola del seminatore di domenica scorsa, siamo all'interno di un capitolo intero del vangelo di Matteo tutto dedicato alle parabole del Regno. Oggi sono addirittura tre (Mt 13, 24-43) e tutte iniziano con la stessa espressione: "il Regno dei cieli è simile...". Nella prima il Regno è simile "ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo" (v. 24), ma un nemico, nottetempo, seminò la zizzania; nella seconda: "è simile ad un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo" (v. 31); e infine, nella terza, è simile "al lievito che una donna prese e mescolò in tre misure di farina" (v. 33). Quella, però, che stimola una riflessione particolare e che certamente mette in luce le condizioni per essere a pieno titolo appartenenti a questo Regno, è la parabola che occupa la maggior parte del brano del vangelo di oggi. C'è di nuovo una semina: di giorno un uomo semina grano buono e, mentre tutti dormono, il nemico semina la zizzania e se ne va. Essa merita un'attenzione maggiore chiarendo prima di tutto alcune cose. Resta da capire, infatti, cos'è la zizzania, che il nemico semina nel campo del suo rivale. E', senza dubbio, una pianta che non conosciamo, molto simile al grano e diventa

impossibile distinguerla da esso nelle prime fasi della crescita. Lo si capisce quando ormai la pianta ha intrecciato le sue radici con il frumento. Per questo motivo il padrone del campo suggerisce ai servitori, che vorrebbero estirparla subito, di aspettare, con pazienza, la maturazione di entrambe per non estirpare con la zizzania anche il frumento. Chi è, poi, il nemico che semina la zizzania? Forse non ci si discosta molto dalle accuse, dal disprezzo, dai dispetti e dalle molestie di qualcuno per danneggiare il rivale o la sua famiglia, cose, purtroppo, comuni anche ai nostri giorni. Zizzania e grano che crescono assieme nello stesso pezzo di terreno, nascondono quella domanda di sempre di fronte al problema più angoscioso della nostra fede: l'esistenza del male nel mondo. La domanda è antica quanto l'uomo. Se Dio è buono perché esiste il male? Perché il regno di Dio non ha la forza di cambiare le cose? E' lo smarrimento che tutti noi abbiamo sperimentato in questo tempo di pandemia che ci ha colpito e ci sta colpendo. I nostri vescovi nel Documento: "E' risorto il terzo giorno", hanno scritto: "In questi mesi, purtroppo, sono state anche rilanciate interpretazioni teologiche fuorvianti sulle origini della pandemia, presentata come punizione o flagello di Dio per i peccati degli uomini (...). In questa situazione è emerso

XVI DOMENICA T.O. ANNO A

un atteggiamento scomposto: la tentazione del miracolo".

Una delle cose più difficili da accettare per noi cristiani è proprio la realtà della presenza del bene con il male. Ciò che ci lascia un tantino perplessi è che il Signore risponde con un secco no alle nostre proposte di eliminare subito (la tentazione del miracolo) il male perché non accada, come per i contadini, che "raccolgendo la zizzania, si sradichi anche il grano" (v. 29). E' un rapporto diverso che dobbiamo avere con il male che alberga in noi e fuori di noi, anche se è difficile accettarlo quando purtroppo talvolta si rivela molto forte e radicato. Ma è un dato di fatto: in noi e attorno a noi convivono il bene e il male, la luce e le tenebre, e siamo continuamente esposti all'invasione del nemico che continua a seminare zizzania nel campo del mondo, della Chiesa, in ciascuno di noi. Non ci resta che misurarci con la presenza del male, ricordandoci, però, che Dio lo lascia perché anche attraverso di esso possiamo conoscere Dio per quello che è: amore incondizionato e misericordioso. Se la zizzania non può mai diventare buon grano, l'uomo, invece, può sempre cambiare, può convertire il suo cuore: l'impazienza e la fretta fanno parte del nostro DNA, non certamente di Dio e non deve essere nemmeno del cristiano. Sperimentare e gustare l'amore misericordioso, paziente di Dio ci carica di speranza e ci spinge ad andare avanti, pur in mezzo a tanti momenti difficili, nella certezza che se continuiamo a fidarci di Lui il bene avrà certamente il sopravvento sul male.

don Danilo Marin

AGENDA DEL VESCOVO

Domenica 19 luglio, ore 8.30 messa a Villaggio Norge; ore 10 a Rosolina (poi a Volto).
Giovedì 23, ore 9.30-12.30 in Seminario presiede Consiglio presbiterale diocesano.
Sabato 25, ore 15-17: videoconferenza; ore 18 s. messa a Boccasette (san Giacomo)
Domenica 26 luglio, ore 9 messa a Pila; 11 messa a s.Domenico con benedizione 'al Mare' (pescatori); 19 messa a s.Anna, tempo permettendo, in piazza (festa di sant'Anna).

CONSIGLIO PRESBITERALE

Il Consiglio presbiterale diocesano è convocato (per l'ultima volta di questo mandato) **giovedì 23 luglio** dalle 9.30 alle 12.30 in Seminario; all'odg: verifica del mandato 2015-2020; verifica del nuovo statuto; celebrazione dei sacramenti "al tempo del Covid-19", prassi e prospettive; sostegno delle parrocchie e delle attività estive.

BASILICA DI SAN GIACOMO

La festa patronale in parrocchia San Giacomo a Chioggia non prevede quest'anno la "Sagra" in centro parrocchiale, né la consueta "Gita in battello a Venezia". La festa si concentra sulla celebrazione liturgica di **sabato 25 luglio** alle 18, presieduta dal vicario generale e animata dal coro "S. Filippo Neri"; in preparazione giovedì **23 luglio** alle 21 "visita guidata" alla basilica col Circolo culturale "La Bricola" e venerdì **24** alle 21 concerto d'organo.

FESTA DEL PESCATORE

La festa del pescatore (Fondazione della pesca di Chioggia) sarà **domenica 26 luglio**: alle 11 messa del vescovo a S.Domenico; poi premiazione di pescatori; quindi benedizione al mare e alle imbarcazioni dal ponte.

MUSEO DIOCESANO

In uscita anche un volume illustrativo

Mostra di antichi paramenti e pizzi preziosi fino al 6/1/21

Il Museo diocesano ha ampliato in questi giorni le sue esposizioni con una Mostra temporanea di tessuti liturgici. Alle opere d'arte in esposizione permanente si sono aggiunti paramenti antichi (pianete, tunicelle, piviali, veli omerali) e indumenti liturgici forniti di pizzi preziosi (camici, cotte, cappe prelatizie): in tutto una ventina di manichini.

L'apertura della Mostra coincide con la ricorrenza del secondo anno dalla scomparsa dell'artista tecnico Luca geom. Mancin, che per 18 anni ha collaborato con il Polo Culturale della Diocesi: prima nell'allestimento del Museo, poi nell'inventariazione dei beni artistici delle nostre chiese,

quindi nel ripristino di parecchio materiale artistico liberato dai depositi, risanato e reso disponibile per mostre temporanee. Tali opere ripristinate si trovano esposte, in parte, anche nella chiesa monastica di Santa Caterina e nella Pinacoteca 'Santissima Trinità'.

L'esposizione temporanea durerà fino all'Epifania 2021. Nell'arco di questi mesi il visitatore potrà

ammirare nel Museo sette pianete del Settecento e dell'Ottocento, compresa la celebre Pianeta blu con ricami di draghi dorati, di manifattura cinese, proveniente dalla chiesa di Sant'Andrea; testimonianza del gusto per le cineserie vivo a Chioggia nel



Settecento. Inoltre cinque piviali del Sette-Ottocento e Novecento, compreso il favoloso piviale mariano settecentesco, proveniente dalla chiesa di San Martino in Sottomarina, interamente ricamato a filo d'oro su base di seta bianca. Sono ancora in esposizione una decina di camici e alcune cotte, con merletti a fuselli, con ricami ad ago o a intarsio, o con pizzi a rete e tulle

ricamati a mano. Una festa degli occhi e del cuore, per gli intenditori, e in parte anche per i meno addentro al discorso dell'arte tessile e dei merletti. Una campionatura più limitata può essere ammirata nella chiesa di Santa Caterina.

A integrazione della Mostra, entro il mese di luglio uscirà dalla tipografia Tiozzo di Piove di Sacco un volume che vuol essere un inventario ragionato - teso a illustrare le caratteristiche tessili e di ricamo, con qualche nota storica - dei 140 capi di tessuti liturgici (i più significativi), fotografati dal dott. Sergio Piva e in dotazione stabile del Museo diocesano. Un notevole supporto nell'identificare i

diversi tipi di tessuto e di ricamo è stato dato dalle signore Mirella Merlo, Vincenzina Prescianotto e Maria Giada, esperte appunto nel settore. La direzione offrirà ai visitatori l'opportunità di esprimere liberamente anche un giudizio valutativo sulla Mostra e sulle caratteristiche d'allestimento del Museo diocesano, in vista di orientamenti futuri. **G. Marangon**

I GIORNI

Su e giù per i monti

I discorsi fioriscono come per caso. Nel dialogo del dopoce-
na, che ritempra dalle sgroppate della giornata, vieni a conoscere il menù che gli amici si addestrano a preparare con la loro cucina rinnovata, senti rievocare l'avventura del primo incontro con una proposta che ha cambiato la vita, ascolti i nonni che esaltano le imprese mirabolanti dei piccoli nipoti, ti scorrono davanti agli occhi i giorni drammatici nei quali un amico ha accompagnato una persona carissima fino al compimento. Le serate in montagna con le famiglie della nostra piccola compagnia mettono in circolo delle esperienze di vita che arricchiscono il patrimonio comune. Quando poi non si torna così indietro da rievocare i tempi della balda giovinezza, con le manifestazioni di piazza e l'attaccinaggio notturno, alla ricerca di un mondo nuovo che si sognava di costruire con le nostre mani. Inevitabilmente poi il discorso va a planare sulla cronaca in differita delle escursioni della giornata, con esibizione di foto ostentate o furtive e di piccoli filmati. Ecco il gruppetto degli amici che si staglia sullo sfondo delle vette del Gardeccia, o dà le spalle al ghiacciaio della Marmolada, o emerge dal verde di un'ampia radura. Anche le montagne acquistano un volto, e il cuore si rasserena nella contemplazione di questa ardita e silenziosa bellezza. Il top si realizza con la ripresa del video della fly-line, la rapida discesa appesi al cavo d'acciaio, che attraversa i boschi e ti fa bordeggiare accanto a pini e abeti, come una barchetta trasportata dal vento. Si ridiventa ragazzini, esaltati da una punta di tremore e dalla presunzione di chissà quale audacia.

Ma non è la cronaca a vincere. Il discorso non procede solo a balzi di battute e sorrisi, ma si infila deciso nei sentieri dell'anima, andando a scoprire il tracciato di un nuovo incontro. Il nostro nuovo amico s'era aggregato alla piccola compagnia per il suggerimento di una coppia di familiari, che tuttavia all'ultimo momento non hanno potuto partire con la comitiva. 'Come mi troverò, senza quest'appoggio fraterno?', si è trovato a pensare. Ed eccolo raccontare con disinvoltura i gloriosi trascorsi da chierichetto, i giri in montagna - proprio su queste montagne! - con la famigliola d'estate e d'inverno, le difficoltà della vita e il dramma che gli ha tagliato la strada, e ora il sole che sorge dopo la tempesta. Si apre un nuovo sentiero che lascia vedere il cielo anche di notte, con la luna splendida che leviga i monti e annuncia una nuova giornata di sole.

don Angelo

PORTO VIRO. AVVICENDAMENTO A SCALON-SAN GIUSTO

Don Paolo Mojoli "nuovo" salesiano

È un problema ciclico quello di avvicinare anche nella gestione delle parrocchie i sacerdoti da parte dei vescovi e/o dei Superiori degli Istituti religiosi. Chissà perché - in un'atmosfera "pastorale" - questo fatto mi fa ricordare la celebre poesia "Transumanza" di Gabriele D'Annunzio. Nella poesia si racconta dei trasferimenti di greggi per raggiungere pascoli e poi farle rientrare nei loro siti per svernare. Ovviamente diverse le situazioni nei trasferimenti, in questo caso, quelle dei sacerdoti determinati dal calo del numero dei sacerdoti o per offrire ai fedeli nuovi stimoli e aggiornamenti nella cura della pastorale religiosa. Ebbene, di questa novità si è arricchita la parrocchia di Scalon. E' arrivato don Paolo Mojoli, classe 1974, in sostituzione di don Giuseppe (Pino) Faustini, presente a Scalon dal 2018 e destinato al Centro salesiano a Verona. Don Paolo, nato a Milano nel 1974, si è poi trasferito con la famiglia a 10 anni a Pordenone dove conosce i salesiani specialisti,

come si sa, nel trattare i giovani, entra nel noviziato nel 1993. Uno di questi gli offre momenti di riflessione con la frase: "Se hai bisogno io ci sono". E' così che all'età di 19 anni entra tra i

Porto Viro e il Delta offrendo i suoi servizi nella parrocchia di Scalon dove, dopo gli ultimi 6 anni vissuti ad Udine, si trova ora in "pianta stabile" da metà giugno 2020. Notevole la sua

cultura che metterà a disposizione nei suoi incontri con i fedeli essendo laureato in Filosofia a Trieste e pure insignito del "Dottorato in Teologia spirituale" conferitogli a Roma. Molte le pubblicazioni di testi tra cui il Messalino liturgico, "Come cera in mano di Dio", "San Francesco di Sales", un opuscolo di poesie assieme a due persone: "Balbettare nello Spirito". Tra gli incarichi che si troverà a svolgere gli sono stati attribuiti quello di confessare nell'Unità pastorale

di Porto Tolle e di portare conforto ai degenti nella Casa di Cura di Porto Viro.

Francesco Ferro

Nella foto: don Paolo Mojoli a Scalon da fine giugno 2020.



salesiani dove emette la professione perpetua nel 2000, viene ordinato sacerdote il 22 giugno nel 2002 a Belluno dal vescovo Vincenzo Savio. Insegna nell'Istituto Astori e arriverà a Chioggia per 10 anni dove conoscerà

SCUOLE PARITARIE

Si aiutano le scuole materne paritarie: ma quali contributi?

Nonostante la Regione Veneto con i suoi 38 milioni stanzi il doppio di quanto ha fatto lo Stato (19 milioni per il Veneto), rimangono le molte problematiche per le scuole materne paritarie di ispirazione cristiana soprattutto per la loro funzionalità. Si dovrà avere più coraggio nel ritenere le scuole private importanti nella società e quindi occorre un vero e proprio piano per sostenerle "alla pari" di quelle statali. Non sarà facile e forse non ci arriveremo mai. Ma è il caso di ripassare i numeri che danno l'idea di quanto importante sia nel solo Veneto la presenza delle scuole dell'infanzia paritarie. Così ha dichiarato l'assessore Lanzarin: "La Regione Veneto ha provveduto al riparto ai Comuni che trasferiranno il contributo statale alle circa duemila strutture beneficiarie, tra nidi, micro nidi e materne paritarie, frequentate da oltre 100.000 bambini così suddivisi: 76mila nelle scuole dell'infanzia e 24mila nei nidi e micronidi". La Regione dal canto suo aggiunge appunto altri 38 milioni di euro equamente ripartiti tra nidi e materne.

Ma vediamo ora le cifre spettanti alle scuole materne paritarie di Porto Tolle, in base al contributo statale:

Associazione Unione Scuole Materne Isola di Ca' Venier 3-6 anni, Scuola dell'infanzia Buon Pastore di Boccasette, € 6.227. Comitato di gestione Scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice 3-6 anni Scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice di Scardovari, € 7.069. Comune di Porto Tolle 0-3 anni, Asilo nido comunale Peter Pan, € 7.552. Parrocchia Beata Maria Vergine in Cielo Assunta 3-6 anni, Scuola dell'infanzia centro educativo Maria Goretti di Polesine Camerini, € 6.227. Scuola dell'infanzia Santa Caterina da Siena 3-6 anni, Scuola dell'infanzia Santa Caterina da Siena, € 8.590. Totale finanziamento per il Comune di Porto Tolle, € 35.675.

L. Zanetti

LE SUORE CISTERCENSI LASCIANO DONZELLA E LA DIOCESI DOPO 66 ANNI

“Chiamate a custodire ... per andare ...”

Grazie per il servizio

“**L**a Congregazione delle Suore Cistercensi nasce con Madre Claudia della Croce il 25 maggio del 1709 con un carisma educativo e di evangelizzazione. Carisma che si radica nel mistero del Cristo crocifisso e risorto, fonte di un amore infinito a forma della croce, proprio come il nome nuovo che il Signore consegna a Madre Claudia all’inizio della sua missione di fondatrice e apostola della carità. Un Amore con la “A” maiuscola che riceviamo da Dio il quale ci raggiunge, ci abbraccia e ci riempie di sé, un Amore che ha una dimensione verticale, ma poi deve manifestarsi in una dimensione orizzontale, per essere portato agli altri con la nostra carità, vicinanza e prossimità. Un Amore fatto di terra e impastato di cielo. Un amore cristocentrico e mariano, perché a Maria, alla Madonna, con qualsiasi titolo noi la preghiamo e la invociamo, a Lei noi andiamo ma solo per poi essere condotti al Figlio suo, il Cristo, l’Amore crocifisso. In questi giorni noi, Suore Cistercensi, figlie di Madre Claudia, siamo qui con Sr. Virginia e Sr. Bernarda e con tutte le suore vive e defunte che in questi 65 anni sono passate tra voi: Sr. Cecilia, Sr. Maddalena, Sr. Gabriella, Sr. Nazzarena, Sr. Rosaria, Sr. M. Enrica, Sr. Giuliana, Sr. Aurelia, Sr. Erminia, Sr. Matilde, Sr. Eugenia, Sr.

Let Gabriel, Sr. Bertilla, Sr. Carmela, Sr. Fatima, Sr. Saveria, e in questo territorio è nata la vocazione di Sr. Daniela Zaninello. Siamo qui per pregare con voi, per dirvi grazie di questi lunghi anni trascorsi insieme, in questa terra del Polesine. Siamo qui con la gratitudine nel cuore per i tanti doni ricevuti, per l’amicizia, la familiarità e l’accoglienza. Ma anche per chiedere perdono se la nostra presenza a volte è stata contaminata dal peccato e dall’imperfezione e non sempre siamo state per ognuno di voi un segno luminoso di testimonianza, cedendo alla stanchezza, lasciandoci contagiare dallo scoraggiamento, permettendo che la lampada della fede si affievolisca, ma senza mai spegnersi completamente. Un tratto di strada importante, entusiasmante e coinvolgente è stato percorso, con noi e con voi tutti Dio ha scritto la sua storia. Così come ci ha inviato ora ci chiede di ritornare da dove siamo partite, da quel “nido vocazionale” da cui tutto ha avuto inizio, la Casa Madre di Anagni, per prepararci all’ultimo tratto del nostro cammino, quello più importante, ma anche più faticoso, che raccoglie in sé l’eredità umana, spirituale ed apostolica raccolta negli anni, per incamminarci serene verso l’incontro ultimo e definitivo con lo Sposo dell’anima nostra, Cristo Gesù. Lasciandoci condurre per mano da Maria, la Vergine del Monte Carmelo.”



Sono queste le parole con cui la Madre generale delle Suore di Donzella si è rivolta ai fedeli concludendo il triduo in preparazione alla Festa patronale della Madonna del Carmine, giovedì 16 luglio, occasione in cui tutta la comunità cristiana, alla presenza del vescovo Adriano e dei parroci e presbiteri che si sono succeduti negli ultimi anni, saluta Sr. Bernarda e Sr. Virginia, che hanno dedicato la loro vita a questo territorio, e che ora tornano in casa madre ad Anagni. Abbiamo citato nel sommario il motto del XII capitolo generale (“Chiamate a custodire...per andare...”) di questa famiglia religiosa che dal 1954 è presente nel nostro territorio con le sorelle giunte per volontà del vescovo mons. Giovanni Battista Piasentini, già vescovo di Anagni, che ha dato un impulso verso la vita attiva a questo



Ristorante



Ai Do gi

Raffinato ed elegante ristorante di pesce in centro a Chioggia con nuova gestione.

SPECIALITA' PESCE

Calle Ponte Zitelle, 708
Chioggia

Tel. 041 6394026
Cell. 334 2487765

www.ristoranteaidogi.it
info@ristoranteaidogi.it





 #RISTORANTEAIDOGI
 #CHEFFRAFFAELEPOLETTO

secolare istituto di vita contemplativa: prima a Ca' Venier di Cavarzere e poi a Donzella, quasi 66 anni di presenza. L'asilo è stata la loro casa, l'asilo intitolato a Santa Caterina da Siena è stata la casa di generazioni e generazioni di bambini. Inizialmente le suore andavano anche a Pisana con la barca, poi con i pulmini a prendere i bambini. Poi la grande alluvione del '66, e la ricostruzione che ne è seguita. Ora sono tutti quei bambini ormai uomini, donne, nonni e bisnonni ad accompagnarle, ringraziarle, e chiedere che continuino a pregare per noi, perché tutti continuiamo a custodire gli insegnamenti del Vangelo, di Madre Claudia, delle tante persone che hanno incontrato, aiutato, amato, mentre esse ora vanno verso quel meritato riposo, presso quella casa da cui erano partite cariche di passione e di amore. Un grande grazie da vostra comunità.

Nella foto: il vescovo emerito monsignor Cesare Bonivento all'inaugurazione dell'immagine della fondatrice (2019).

L'ARALDICA DELLA BASILICA

Festa di San Giacomo apostolo il 25 luglio

Modello di fede

Sabato 25 Luglio la Chiesa onora l'apostolo san Giacomo, da tempo immemorabile venerato in Chioggia, nell'omonima chiesa parrocchiale, oltre che, dalla metà del XIX secolo, a Boccasette di Porto Tolle, la cui chiesa parrocchiale è a lui parimenti intitolata.



Fratello maggiore dell'evangelista san Giovanni, figura al seguito di Gesù fin dall'inizio della predicazione del Messia. Dopo la Pentecoste, anche Giacomo, come gli altri apostoli, fu vittima delle persecuzioni e gettato in carcere e flagellato. Erode Agrippa, infine, lo fece morire di spada. L'edificio religioso di Chioggia, costruito - su progetto dell'arch. Pelli - in seguito al crollo di parte dell'abside del preesistente tempio, verso il canal Vena, avvenuto nel novembre 1741, fu consacrato nel 1790. Nell'intero soffitto, si può ammirare il grandioso affresco del Marinetti e del Mauri, con il martirio e la glorificazione di san Giacomo (1787-1790). Nel 1806 vi fu trasferita l'immagine della Madonna della Navicella e il relativo zocco.

Su delega di Pio IX nel settembre 1859, la Madonna fu cinta con una corona gemmata dell'orafo veneziano Cristofoli. Nel 1908 - su disegno del concittadino prof. Aristide Naccari - fu eretto, invece, il nuovo altar maggiore, con la decorazione del pittore Girotto. Il tempio, ad aula unica, è scandito lungo le pareti dal ritmo delle semicolonne, poggianti su basamenti in pietra d'Istria, tra le quali si alternano sei altari con sette nicchie dove sono collocate le virtù cardinali e teologiche. La porta centrale è sovrastata dall'organo callidiano risalente alla fine del XVIII secolo. San Pio X con un breve del 1906 - promulgato nel 1908 - concesse di aggiungere al titolo di San Giacomo Apostolo anche quello dell'Apparizione della Beata Vergine della Navicella, elevando, nel contempo, tale chiesa a basilica minore. Annotiamo, infine, che l'insegna araldica basilicale (vedi foto) è stata realizzata graficamente dall'insigne miniaturista araldico Enzo Parrino di Monterotondo (Roma). L'emblema, nella sua semplicità, carica sul campo d'azzurro - smalto tipicamente mariano - una stella a otto punte, d'argento e una conchiglia di san Giacomo, d'oro. La stella d'argento è simbolo di Maria; infatti, con l'invocazione "Ave, maris stella" (Ti saluto, stella del mare), l'inno della Chiesa esalta la Madre di Dio, che sta al fianco dell'uomo, indicandogli la via. Dato che nella sua esistenza storica essa precede il sole Cristo, come l'aurora precede la luce del sole, così Maria diviene la stella del mattino delle litanie lauretane.

La conchiglia d'oro, invece, è un elemento chiave nell'iconografia di San Giacomo, insieme agli altri simboli del santo pellegrino (bordone, fiasca fatta con una zucca cava e cappello da pellegrino). L'uso di tale conchiglia - chiamata per l'appunto di San Giacomo o cappasanta, dalla caratteristica forma a "piattino" - era di prendere l'acqua per bere. Quanto al gonfalone papale che timbra lo scudo - che porta i colori della città di Roma, rosso e giallo - ricordiamo che anticamente serviva per proteggere eminenti personaggi dalla pioggia o dal sole. Successivamente lo troviamo, invece, nelle basiliche papali presenti in Roma, perché doveva essere tenuto pronto per ricevere il sommo pontefice, nel corso delle sue visite; per questo motivo, il gonfalone o ombrello ha assunto la denominazione di "basilica" ed è divenuto emblema primario per tutte le basiliche del mondo, maggiormente ricamato per le basiliche maggiori rispetto a quelle denominate minori.

Nella basilica di San Giacomo a Chioggia, sabato 25 luglio, la messa del patrono sarà celebrata alle 18 dal vicario generale mons. Francesco Zenna, mentre il vescovo mons. Adriano Tessarollo celebra alla stessa ora nella chiesa di Boccasette.

G. Aldrighetti

URBANISTICA

Invito del sindaco Tommasi a ridisegnare la città

Per un paese dal volto umano

La nuova variante al piano regolatore urbanistico cittadino, annunciato dal sindaco Henri Tommasi, dovrebbe dare un volto più umano al paese, al suo territorio: per troppo tempo sacrificato al consumo del suolo, con una fabbricazione in eccesso rispetto al continuo calo della popolazione (oggi intorno ai 13 mila abitanti); un paese che ha continuato ad espandersi verso la periferia, senza tenere nel dovuto conto le zone verdi e gli spazi ecologici necessari alla vivibilità, in primis per gli anziani, in continuo aumento. Si tratta di un piano di interventi che prevede, tra l'altro: il recupero dei vuoti urbani, sia nel centro storico che nelle frazioni, con una strumentazione urbanistica più adeguata, che prevede anche la rimessa in ripristino del vecchio patrimonio edilizio esistente (risalente all'ultimo dopoguerra); un sostentamento ai progetti sostenibili di sviluppo alle attività economiche del settore produttivo e del terziario; un aggiornamento dei gradi di protezione degli edifici, coadiuvati col vecchio piano regolatore; la facilitazione dei vari interventi con la massima efficacia possibile, che permetta la trasformazione degli edifici, anche con la rigenerazione dei complessi abbandonati o sottoutilizzati, o in stato di evidente avanzato degrado (anche esternamente, sia di proprietà comunale che dell'Atter). Il nuovo piano prevede inoltre: il completamento della nuova zona residenziale, tra il centro e le aree di nuova formazione in corso di realizzazione a sud (piani di lottizzazione); il recupero della visibilità, della fruibilità ed identità dei luoghi finora trascurati, e la valorizzazione degli spazi collettivi; il recupero dell'area dell'ex zuccherificio-distilleria ex Montesi (un tempo la seconda industria europea), pressoché in disfacimento e abbandono, anche se ancora con qualche attività artigianale in funzione; nonché la trasformazione a nuovo uso dell'antico edificio delle ex carceri mandamentali (vincolato dalla Soprintendenza veneziana). Tutti interventi, insomma, diretti al mi-



glioramento della qualità abitativa, sia nel centro storico che nel circondario, località comprese: che riguardano anche le strutture agricole, sempre nel rispetto ambientale, con uno strumento adeguato alle più recenti normative in materia (legge regionale 14/2019, "Veneto 2050"); volte anche alla salvaguardia dei beni naturali, ambientali e culturali.

Un programma per il quale, ha sottolineato il sindaco Tommasi, "siamo aperti a valutare tutte le proposte di trasformazione che portino un beneficio pubblico al territorio". Su questo piano, che sarà esaminato a partire dal 20 luglio prossimo, con l'esame di tutte le osservazioni pervenute in comune, si vuole coinvolgere, oltre che i cittadini in primis, tutti gli enti e i portatori di interessi in genere: "affinché le scelte operate siano definite secondo i principi di trasparenza". Bisogna sottolineare che molte zone verdi, a Cavarzere, sono state durante i precedenti decenni trasformate in aree fabbricabili; che molte vie alberate sono state tolte (come in via G. Conti e in Corso Italia) per scopi poco decorosi (forse perché gli alberi davano fastidio agli abitanti...); e che si è sempre elemosinato sulla costituzione di zone ombrose alberate, con sottostanti panchine, per il ristoro e la ricreazione dei cittadini, in particolare anziani, per motivi che si ignorano: un problema la cui soluzione non chiederebbe grossi interventi economici. Concludiamo sperando che questo nuovo piano di riassetto del territorio rappresenti un'occasione propizia per il rilancio del paese, con un volto più umano e più appetibile, sotto l'aspetto ecologico e anche della salute pubblica: un aspetto finora trascurato, perché forse poco economico, solo apparentemente (che si rileva in particolare durante il solleone, il periodo tra metà luglio e metà agosto, quando in certe zone l'intenso agglomerato urbano, privo di sufficienti aree verdi, mette gli abitanti in difficoltà respiratoria, specialmente se anziani, e in condizioni cagionevoli di salute: pure nelle ore serali per il calore ancora riflesso dal suolo...).

R. Ferrarese

EX MACELLO

Non sarà una start-up ma un ritrovo dedicato alla socialità

Proposta di recupero

Il nuovo ampio ambiente che nascerà dal recupero in corso della storica struttura archeologica dell'ex macello comunale, non sarà una start-up (luogo dedicato alle attività produttive), ma un ambiente per la socializzazione: dove saranno sviluppati "una



serie di servizi legati sia all'anziano che al bambino, anche se oggi, in questo periodo storico parlare di bambini assieme agli anziani non è così semplice", come ha detto il sindaco, Henri Tommasi. La prima soluzione è stata abbandonata in quanto non è stato possibile un accordo in merito con la Regione Veneto. E così si è pensato "ad struttura per ospitare da una parte gli anziani, che possono dedicarsi ai loro hobby ludici o culturali, vista la mancanza a Cavarzere di un centro dedicato a loro; e contemporaneamente dedicarla anche ai bambini, visto che ha uno spazio aperto molto ampio", ha precisato lo stesso primo cittadino. Specificando che l'intenzione è anche quella di "fare un parco giochi, con attrazioni varie, perché il connubio tra anziano-bambino è indispensabile e ricercato", tenuto presente appunto, che "il periodo storico che stiamo vivendo non è dei più adatti". Una soluzione, quindi, "adeguata per la nostra comunità", che volge più verso l'anzianità, mentre i giovani emigrano in cerca di lavoro. Una struttura, quella dell'ex macello, vincolata per la sua storicità, per la quale si è dovuto eseguire diverse perizie, che ne hanno fatto slittare la conclusione dei lavori, anche per non alterarne la sua natura... La conclusione è prevista per settembre/ottobre. Costerà € 900mila, fondi messi a disposizione grazie al "patto territoriale Chioggia-Cavarzere-Cona", salvo aggiustamenti in aumento. Un tempo i bambini davano sfogo alla loro vivacità, anche sulle aie aperte dinanzi alle abitazioni e che ormai non esistono più; neanche nei grandi caseggiati moderni, costruiti speculando sull'area fabbricabile: cosa che anche gli edifici scolastici raramente hanno previsto per il gioco dei bambini. Un tentativo c'è stato a Cavarzere con la costituzione della "Scuola giardino" di via Dante Alighieri, ideata dall'allora assessore Romano Cavallo, ma risultata insufficiente anche questa per dar sfogo alla crescente esuberanza dei giovanetti d'oggi (spesso rimproverati per i loro giochi anche nel ristretto spazio esterno dei moderni caseggiati...).

Rolando Ferrarese

Foto: l'attuale stato dell'edificio dell'ex macello in via di trasformazione.

BREVI DA CAVARZERE

ZANZARIERE. Il comune ha dotato l'"Asilo estate" di una ventina di zanzariere poste sulle finestre per impedire ai bambini di essere punti dal fastidioso insetto, durante il periodo estivo che li ospita, fino al 14 agosto. La spesa sostenuta è di euro 2.715 circa.

DIFFERENZIATA. In paese ci sono ancora persone e famiglie che non fanno la differenziata dei rifiuti urbani, scaricando l'ulteriore costo del servizio della Veritas sulle bollette di tutti. Se ne sono lamentati alcuni cittadini che hanno segnalato il disservizio alla polizia urbana e alla Veritas, anche con foto; lamentando che è stato loro risposto che per la contravvenzione non bastano le foto, ma cogliere le persone sul fatto dal servizio di sorveglianza...

SAN GIUSEPPE. Continua con successo la 7ª edizione del "Filò d'estate" a San Giuseppe, che si svolge ogni giovedì fino a fine luglio, e che comprende anche le parrocchie di Boscochiario e Villaggio Busonera. La cmesa è alle 21, a cui segue l'offerta del gelato in compagnia, anche col parroco don Francesco Andriago.

CIRCOLAZIONE. Alcuni cittadini hanno segnalato pericoli agli incroci di entrata nel centro storico: in particolare in via Bellina (per la mancanza di uno specchio convesso), sulla regionale 516; per chi proviene dalla località Campagnola (strada per Loreo) in una curva di

90 gradi e per la folta vegetazione, e all'incrocio della strada 516 per Adria per la velocità degli automezzi e la mancanza di un'adeguata segnalazione.

BOLLETTE. C'è tempo fino al 31 luglio per i rinnovi dei bonus sociali per le bollette di luce e gas per le famiglie in disagio economico e/o fisico: uno sconto retroattivo e continuativo per un anno. La soglia di reddito Isee stabilità e di € 8.265, o € 20.000 per i nuclei familiari con più di tre persone a carico. I moduli di richiesta sono sul sito Arera; per informazioni ci si deve rivolgere ad un patronato.

SINISTRA ITALIANA. Il circolo di Cavarzere e Cona di Sinistra italiana ha rilanciato la proposta di fusione tra i due comuni "per frenare lo spopolamento e l'emigrazione dei giovani". Chiedono, inoltre che vengano "mantenuti ed ampliati i servizi ai cittadini", tra cui quelli della Cittadella sociosanitaria; nonché: l'inserimento di Cavarzere e Cona nell'area Zes Polesana, la messa a norma dei 100 alloggi di proprietà comunale, il recupero ambientale delle aree degradate (ex distilleria compresa), interrata la linea elettrica aerea di media tensione sopra il centro abitato; ed infine, che il comune si interessi per recuperare risorse finanziarie straordinarie, a fondo perduto, europee e regionali.

MENSA SCOLASTICA. Scade il 31 agosto la presentazione delle

domande al comune per la riduzione delle imposte o esenzione per la mensa scolastica e il trasporto, ma la richiesta va fatta solo online.

PROTESTA. La commissione bilancio e finanze, che doveva esaminare il programma degli aiuti per l'impoverimento e la crisi sanitaria disposto dal comune, era stata convocata ma la riunione è stata poi invalidata per la mancanza dei consiglieri di maggioranza, invitati dal sindaco a "rimanere a casa", come egli ha ammesso (non motivando la decisione). E così è scoppiata la protesta delle opposizioni (ultima quella di Sinistra Italiana).



BAGGIOLINA. Dopo un anno e mezzo il nuovo ponte in località Baggionina è stato asfaltato ed è pronto, ma mancano ancora guard-rail di protezione. E così la località rimane divisa in due (chi può uscire verso il canale Botta e chi verso il Tartaro), e la protesta continua per il ritardo accumulato nel completamento di un'opera ritenuta tanto urgente...

ISOLA PEDONALE. Durante il mese di luglio si svolgerà a Cavarzere "Ea' vasca del mercore sera". Nel centro storico sarà istituita l'isola pedonale dalle 21 alle 24. L'

iniziativa è stata concordata tra la Pro Loco, il Comune e l'Associazione commercianti ed esercenti.

LAUREA 110 E LODE. La concittadina Beatrice Mainardi, figlia del dr. Giuseppe, si è laureata con 110 e lode, con menzione d'onore accademico, in odontostomatologia e protesi dentaria presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Congratulazioni ed auguri.

PASSETTO. E' stata accolta la richiesta degli abitanti di Passetto: il vecchio ponte sulla scolo Bresega rimarrà aperto, ma transitabile solo per i pedoni e gli automezzi leggeri. Autorizzata anche l'apertura dello svincolo sulla Sr 516 Cavarzere-Adria, in attesa di un riesame della situazione.

TICKET SANITARIO. L'esenzione del ticket da reddito è stata prorogata fino al 31 ottobre per la scadenza degli attestati 7RQ e 7RQ dell'ULSS 3. Per ulteriori informazioni ci si deve rivolgere alla Cittadella sociosanitaria.

MARIJUANA. Il granoturco sembra essere diventato un nascondiglio ideale per la coltivazione delle piante di marijuana. I carabinieri di Cavarzere, tra le piante di frumentone, in un terreno agricolo di Ca' Venier, hanno sequestrato 58 piante alte circa 90 cm, su segnalazione del proprietario del fondo agricolo, che le aveva trovate durante il lavoro dei campi.

ALLOGGI ERP. L'appalto dei lavori di manutenzione e riatto degli

alloggi edilizia residenziale pubblica di Cavarzere prevede una spesa di euro 413 mila Euro.



SEGNALE ERRATO. Via Spalato a Cavarzere incrocia via Pietro Nenni a destra, ma il segnale stradale indica l'incrocio a sinistra, e nessuno pare si sia mai accorto.



VEDUTA INDECOROSA. La "selva oscura" (non quella dantesca) che copre ancora le ex carceri di Cavarzere, in via Cesare Battisti (dietro la caserma dei vigili del fuoco): di cui è stato ripulito dalle erbacce recentemente solo il terreno antistante, facendo emergere le mura. Un edificio abbandonato da decenni, nonostante il vincolo della Soprintendenza di Venezia, è divenuto il rifugio di bisce, topi e zanzare. Motivo di proteste degli abitanti della zona circostante anche per l'insalubrità della situazione.

R.F.

PARCO REGIONALE DELTA DEL PO

Il parco più che un vincolo è una opportunità di crescita

Nuovo Piano turistico regionale

La presenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza da Covid 19, dei sindaci, ma anche di tanti operatori turistici, di rappresentanti di enti come il Consorzio di Bonifica Delta del Po, del Gal, delle Aree Interne, del Contratto di Costa, dimostra quanto interesse ha suscitato il "Piano di rilancio turistico del Veneto" presentato ieri mattina al Centro visitatori del Parco Regionale Veneto, dagli assessori regionali ai parchi, al territorio e cultura, Cristiano Corazzari, al turismo, alla programmazione e commercio con l'estero, Federico Caner. Coordinatore dei lavori, Moreno Gasperini, presidente del Parco e sindaco di Loreo il quale ha portato il saluto e, come ha pure fatto la padrona di casa, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro e componente del consiglio direttivo del Parco, ha ribadito che il Parco "Non è vincolo ma opportunità di crescita per il territorio", questo la gente l'ha capito e lo dimostra con coscienza e partecipazione facendo impresa, sinonimo di "Marketing di territorio". L'assessore Corazzari nel suo intervento ha auspicato: "Che l'Ogd possa essere estesa in tutta la



Provincia poichè, anche il medio e alto polesine hanno delle potenzialità che possono diventare valore aggiunto al turismo". L'assessore Caner ha ricordato che "E' la prima volta che si fa un lavoro integrato con il territorio per la promozione del territorio". "Il Piano - ha spiegato Caner - è finanziato per 2 milioni 300 mila euro ma quando si fa promozione senza guardare ai colori politici, come abbiamo fatto noi tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna per realizzare uno spot per la televisione tedesca (Germania, Austria e Svizzera) della durata di 3 anni, mettendo

300 mila euro per ogni regione, significa voler lavorare con apertura mentale per avere successo". Caner ha poi illustrato il logo "V (gigante e poi) the land of Venice" che significa agganciare il Veneto con 8 siti Unesco a Venezia, conosciuta nel mondo, una scelta strategica, anche perchè a 150 chilometri da Venezia, c'è di tutto: mare, lago, monti, storia, arte, cultura ecc.". L'assessore Caner ha concluso sottolineando che il Piano ha tre obiettivi: trasmettere sicurezza e bellezza del territorio; comunicare tutta l'offerta del territorio in modo innovativo; fare riferimenti a diversi target internazionali e stranieri; ha richiamato l'attenzione degli operatori sul fatto che vi saranno dei bandi pubblici con una contribuzione dal 50 al 70 per cento su progetti promozionali. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle e Daniele Grossato vice sindaco di Rosolina.

Giannino Dian

Nella foto: gli assessori regionali Caner e Corazzari seduti al tavolo, mentre Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, con vicino Moreno Gasparini, presidente del Parco Delta del Po, porta il saluto dell'amministrazione comunale.

STRADA BOCCOSETTE - CA' ZULIANI

Aipo ha stanziato ben 200.000 euro

Torna alla ribalta l'ormai annoso problema della sistemazione della strada che dall'idrovora di Ca' Zuliani arriva in via Canareggio di Ca' Zuliani frazione dell'Isola di Ca' Venier in Comune di Porto Tolle. Ritorna perché pare che, almeno dalle ultime notizie provenienti da Piazza Ciceruacchio sede del Municipio di Porto Tolle, l'annosa questione per riparare la strada che collega Boccasette a Ca' Zuliani sia giunta alla sua soluzione. La notizia è stata data dopo che una delegazione di cittadini, che da tempo rincorrevano la soluzione del problema, hanno inscenato una significativa protesta-sollecito con la stampa, per affermare che dopo circa 10 anni era giusto dare una risposta chiara per la soluzione del caso. "Ca' Zuliani è stata abbandonata" è stato uno dei titoli apparsi sui quotidiani pin riferimetno a questa strada chiusa da

moltissimi anni. Ma di chi è la strada? Per i bene informati la strada è considerata di servizio alla difesa e quindi dell'Aipo azienda regionale. Ma perché è nato il problema? La risposta è che è stato costruito un canale di bonifica, che costeggia la strada, molto grande che ne ha ridotto la carreggiata per cui i mezzi anche pesanti, oltre alle auto che vi passavano, hanno creato degli smottamenti lungo il ciglio stradale creando così pericolo per chi vi transita e da qui la chiusura. A questo punto arriviamo ai giorni nostri con la protesta pubblica di cui dicevamo. L'Amministrazione comunale per bocca del sindaco e della sua vice ha replicato ai cittadini, premettendo che non è stata una dimenticanza. Dice il sindaco Pizzoli: "Nessuno ha mai dimenticato questa problematica, siamo consapevoli dei disagi che crea l'interruzione del collegamento tra le due

località, e per questo entro il mese di luglio incontreremo Aipo per esaminare gli adempimenti del Comune". E la sua vice Mantovani spiega: "Abbiamo chiesto collaborazione ad enti preposti e privati coinvolti, e proprio ad inizio anno, con la collaborazione dell'ing. Valente, che ringrazio a nome di tutta l'Amministrazione, Aipo ha stanziato circa 200.000 euro per realizzare gli interventi necessari alla messa in sicurezza di via Canareggio". Quindi intanto abbiamo saputo che il Comune non spende un euro e quindi non conta niente dare la colpa ad altri per i ritardi, visto che il Comune non ci mette niente perché erano altri che lo facevano, in questo caso Aipo, così come Visentini che pure è quello che ha beneficiato dell'escavo del canale. A questo punto si spera che tutto avvenga nei tempi dichiarati. **L. Zanetti**

GUARDIE ECOLOGICHE, OVVERO "ISPETTORI AMBIENTALI"

Il problema dell'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale di Taglio di Po è sempre di estrema attualità per cui noi continuiamo a denunciarlo a costo di annoiare il lettore. Il Comune di Taglio di Po dal 2004 ha la certificazione ambientale Emas Uni En Iso 14001 e da qualche mese è stata convalidata per altri quattro anni. E' noto a tutti che l'abbandono dei rifiuti non avviene in particolari luoghi magari nascosti alla vista del cittadino o del passante (tipo argini del Po e di altri canali) ma, quello che fa notizia è soprattutto l'abbandono sotto le telecamere poste al cancello d'entrata all'ecocentro di via Maestri del Lavoro, nel centro urbano di Taglio di Po, a ridosso dell'argine destro del Po di Venezia e del ponte che passa sopra il fiume, della statale 309 Romea, che collega Ravenna a Venezia. Sempre, questo luogo, è meta preferita per depositare, di giorno e di notte, rifiuti di ogni genere: le telecamere filmano, l'addetto di Ecoambiente recapita il filmato alla Polizia locale, vengono effettuati i relativi verbali di contravvenzione e poi c'è chi paga

e chi non paga per cui si presenta un altro problema: riuscire a far pagare la contravvenzione attraverso le vie legali! L'istituzione di questa nuova figura di "Guardia ecologica" è sicuramente deterrente per scoraggiare gli artefici di questo fenomeno di inciviltà assoluta e ignoranza conclamata visto che tutti (almeno crediamo che sia così!) pagano il servizio di raccolta a domicilio e smaltimento di rifiuti. Delle "Guardie ecologiche" (Ispettori ambientali) nei comuni del Delta del Po se ne parla da anni! Ora, a quanto riportato da questo giornale nella pagina del Delta, sabato 4 luglio, a breve prenderà il via il servizio di vigilanza nei



nove comuni del Parco del Delta quindi...anche Taglio di Po. "Le Guardie ecologiche - spiegano da Ecoambiente - saranno dotate di apposita divisa e tesserino, si muoveranno su auto appositamente attrezzate, e controlleranno non solo le aree <sensibili> ma anche le isole ecologiche, i cassonetti e i contenitori della raccolta porta a porta, verificando, tra l'altro, che la differenziata venga eseguita in modo puntuale e corretta, procedendo con sanzioni nel caso di violazioni. Per questo scopo - viene precisato - potranno essere utilizzati anche strumenti di videoregistrazione". **G. Dian**

Nella foto: rifiuti abbandonati davanti all'ingresso dell'ecocentro di via Maestri del lavoro a Taglio di Po.

BREVI DAL DELTA

*** LA STRADA PER PORTO CALERI - [Rosolina].** Nella strada che procede verso la spiaggia, dopo l'incrocio con via degli Aironi, il transito degli automezzi ormai è alquanto regolare e anche sotto controllo. Sono state date solo tre multe. Ma il problema non è risolto del tutto. Le proposte sono divergenti: c'è chi vorrebbe fissare un pedaggio e chi addirittura vorrebbe concedere il transito solo a biciclette. Per quest'anno la soluzione è stata trovata, per il futuro si vedrà.

*** CA' ZULIANI : DISAGI STRADALI - [Porto Tolle].** Da oltre un decennio i residenti chiedono all'Amministrazione Comunale di risolvere il problema della via Canareggio, la strada che unisce l'isola di Ca' Venier, da Boccasette fino a Pila e transita per Ca' Zuliani. I disagi lamentati sono vari e alcuni quantificati nei chilometri che i residenti devono percorrere in più per portare i figli a prendere l'autobus, per i pescatori, per andare al cimitero.

*** DUE VOLTE CAVALIERE: FABRIZIO BERTON - [Rosolina].** Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha insignito Fabrizio del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica, onorificenza motivata per il suo costante impegno nel sociale. Fabrizio è stato il fondatore e vicepresidente dell'associazione di volontariato attiva sia con progetti didattici e sia con interventi a favore dei soggetti sociali più deboli. Fabrizio è anche attivo nel gruppo volontario "Un cuore da cavaliere". Quindi si può dire che è due volte "Cavaliere".

*** ARTE (1) : EMOZIONI E PITTURA - [Porto Viro].** I 5 operatori di Titoli Minori hanno in modo adeguato preparato persone disabili e i minori su come dare forma ai propri stati d'animo (paura, gioia, tristezza, rabbia, allegria). Poi li hanno lasciati liberi di disegnare come loro ritenevano più opportuno. Ne sono risultati quadri che veramente incantano e suscitano interesse.

*** ARTE (2) : GABRIELLA BURGATO DUMAS - [Porto Viro].** All' Ambasciata dell'Iraq a Roma verrà esposto un quadro della nostra artista. E' in fase di apertura il "Festival della speranza e comunicazione", che viene rappresentato dal linguaggio universale dell'arte e dal dialogo tra artisti internazionali; un sicuro mezzo per raggiungere la pace tra i popoli. Il quadro di Gabriella, dal titolo "Skyline", rappresenta un paesaggio orientale e uno occidentale. L'assessore Marialaura Tessarin ha espresso il suo compiacimento per la scelta della nostra artista.

*** COVID-19 : RISO E SOLIDARIETA' - [Taglio di Po].** Il Consorzio Tutela Riso del Delta del Po -Igp- e le riserie del territorio, nel periodo di massima emergenza del Codiv-19, hanno partecipato a tante iniziative di solidarietà e hanno aiutato le famiglie bisognose tramite le Caritas del Polesine, di Chioggia, di Ferrara e Comacchio.

*** COVID-19: NECESSARIA PIU' ATTENZIONE - [Delta].** Chi per lavoro esce o rientra da paesi non Schengen, viene controllato alla partenza e all'arrivo con l'esame di tamponi. La settimana scorsa (in Veneto) il numero di contagi è aumentato di circa una cinquantina proprio pari al rientro di un gruppo dall'estero, che ora dovrà rimanere in isolamento a casa. Nel nostro Delta la situazione non presenta seri problemi e appare alquanto stabile e sotto controllo.

*** AL BAR: LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI - [Delta].** El telejornale a riporte la notizia de alcuni judici che i xe finii soto inchiesta. El Gigio allora a ricorde tute le discussion de i anni indrio al bar su certi judici, che i fazeva pi politica che justissia. El Toni a coment: "Xe vero, ma la colpa l'era anche de i politici che i fazeva pi i loro interessi de partito che quei de la xente. Speremo che adesso qualcosa cambia". El Checco ironico a dix: "Sarà". **Aldo Bullo**

COLDIRETTI

Sì lo sviluppo del territorio ma non a scapito dell'agricoltura

Salvan: "Il nostro Polesine e il nostro settore hanno già dato tanto in termini di consumo di suolo, si può fare sviluppo anche in altro modo"

“L”o sviluppo non dev'essere per forza sinonimo di uso e consumo del suolo agricolo indiscriminato, per questo chiediamo regole più certe”: a parlare è il presidente di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan nel commentare l'approvazione, nei giorni scorsi, da parte del consiglio regionale del Ptrc, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Coldiretti Rovigo, da tempo, cerca di frenare la corsa al consumo considerato del territorio, soprattutto quando vengono interpellati gli agricoltori e le loro proprietà. Coldiretti nazionale stima che la superficie italiana a uso agricolo sia solamente di 12,8 milioni di ettari (dato di dicembre 2019) ed evidenzia la perdita del 28% di terra coltivabile in circa venticinque anni a causa di un modello di sviluppo sbagliato. “Esistono misure che incentivano le energie pulite, le quali sono molto apprezzate anche da Coldiretti, ma in alcuni casi i progetti presentati alle nostre amministrazioni locali sono davvero dei mostri che deturpano la bellezza del paesaggio e, in aggiunta, rubano terra alle nostre attività agricole”. Coldiretti annovera tra i suoi principi quello della salvaguardia del territorio, un territorio che si è trasformato molto negli ultimi anni e che ha prestato tanto suolo agricolo ad altri settori, come la costruzione edile, piuttosto che la realizzazione di infrastrutture o impianti fotovoltaici a terra. “La nostra non è contrapposizione all'energia pulita, ma è la difesa, anche da tentativi che propongono modelli distorti di coltivazione che ben poco hanno a che fare con la valorizzazione del nostro patrimonio rurale, di quei suoli che possono essere dedicati all'agricoltura” ha concluso il presidente Salvan.

FLASH DA PORTO TOLLE

* Davanti al **murales sulla parete della palestra di via Giordano**, la Giunta comunale si è complimentata con l'artista Alice Pasquin Street Art per la realizzazione. La vice sindaco Mantovani ha omaggiato l'artista con due libri e con prodotti gastronomici locali. L'opera, come da delibera, è costata 2.000 euro.

* Al mare in sicurezza. I **volontari della Protezione civile** portotollese sono presenti la domenica presso le spiagge di Boccasette e Barricata a supporto della Croce Verde.

* Non si sono svolti i soggiorni climatici causa pandemia. Ma il **gruppo anziani di Anteas**, una cinquantina in sicurezza, si sono trovati a Pila, al ristorante “Gente di mare” per trascorrere alcune ore insieme, rimandando al prossimo anno l'organizzazione dei soggiorni climatici. Vi ha partecipato anche il segretario provinciale Bagatin presentato dal presidente Anteas di Porto Tolle Bertaggia, con l'organizzatrice Paola Stoppa.

* In via Matteotti 208 è stata inaugurata dalle autorità comunali la **nuova sede della Cooperativa sociale “La Goccia”** di Porto Tolle, nata nel gennaio 2014 da giovani soci fondatori provenienti dal volontariato. E' un centro educativo per minori che propone attività di sostegno allo studio, corsi e laboratori espressivi, ludici e ricreativi, incontri

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DELL'AUSER VOLONTARIATO TAGLIO DI PO

L'Auser non ha mai smesso di esserci...

“L”Auser volontariato Taglio di Po in epoca di Coronavirus”. Pur con le numerose difficoltà e nella situazione di emergenza legata al Coronavirus Covid 19, l'Auser, con i propri volontari, sta cercando di mantenere il massimo impegno per restare solidale con la popolazione più anziana e fragile. “Certamente - spiega la presidente Monica Moretti - è stato necessario sospendere alcune attività come la “Scuola d'Italiano per le mamme straniere”, progetto iniziato nel mese di ottobre 2019; il trasporto al mare per le persone anziane nei mesi di giugno e luglio e l'organizzazione dei soggiorni climatici estivi, ma dal mese di giugno il servizio di trasporto sociale continua ad essere attivo. Tale servizio, concordato con l'Amministrazione comunale viene svolto nel rispetto delle linee guida dei decreti governativi (sanificazione del mezzo, fornitura di strumenti

di prevenzione: mascherine, guanti, gel igienizzanti)”. “Durante il lockdown, dopo un primo momento di smarrimento - continua Moretti - i nostri volontari, presso la propria abitazione, hanno instaurato una comunicazione telefonica a distanza con i loro associati, mantenendo un dialogo diretto che ha permesso di sentire la loro voce ed essere informati sulle loro condizioni di salute e farli sentire meno soli. Inoltre l'Auser ha continuato a collaborare con le associazioni Caritas e Foglie vive e con l'Amministrazione comunale per dare un aiuto concreto alle persone in difficoltà causata dalla situazione di emergenza di questo particolare difficile periodo di restrizioni sociali e sanitarie. Anche la sede, dopo la lunga chiusura stabilita dalla normativa Covid 19, da lunedì 13 Luglio ha riaperto le porte: l'interno è stato sanificato e riorganizzato in modo tale da garantire la massima sicurezza sia per le persone

che entrano per informazioni, chiarimenti, sia per i volontari presenti. Il giorno di apertura settimanale sarà il venerdì con orario 9,30 - 11 e le persone dovranno entrare una alla volta munite di mascherina, come richiesto dall'ordinanza regionale. Per ripartire in sicurezza, giovedì 18 giugno l'Associazione ha partecipato ad un seminario a distanza organizzato dal Csv di Rovigo per gli Enti del terzo settore, dedicato alla normativa e alle misure per la sicurezza durante l'emergenza Covid-19”. “L'Auser c'è e non ha mai smesso di esserci - ha concluso la presidente Moretti - ora si torna a lavorare con la consapevolezza che le cose non saranno più come prima per lungo tempo ma si guarda al futuro con fiducia ed è doveroso ringraziare i volontari che non si tirano indietro, neppure in momenti duri e difficili per dare una mano alle persone più fragili e bisognose di aiuto”.

Giannino Dian

Anteas Cisl. La condizione anziana in Veneto (II)

I risultati generali della ricerca danno piena conferma al titolo della ricerca portata avanti a cura del prof. Ivano Spano con la collaborazione di Giovanna Gazzoni, Antonio Caregnato e Romano Mazzon: “La condizione anziana nella Regione Veneto: raccontare la propria esperienza di vita tra assistenza ed esistenza”. Nonostante una età media sufficientemente alta (tra i 73 e i 74 anni) si può affermare che la questione dell'età per la popolazione degli anziani intervistati tende compiutamente a rappresentare i significati dell'esperienza umana, ovvero il luogo di incontro tra il soggetto e gli altri. Ciò significa che più che interrogarsi sulla età anagrafica la testimonianza degli anziani prevalentemente riflette sul “tempo vissuto”, ovvero sulla propria storia, sull'essere “dipendenti o autonomi” e, in

definitiva, sulla contraddizione tra “vivere o sopravvivere”. Questa contraddizione è, comunque, tristemente caratterizzata da quella che abbiamo definito la “perdita dei legami sociali”, della separazione dell'individuo dal gruppo, dalla comunità. La maggior parte degli anziani dichiara poi che si viveva meglio negli anni passati. Gli anziani intervistati hanno prevalentemente come punto di riferimento sociale la propria famiglia e quella dei propri figli. Anche le amicizie sono, di fatto, prevalentemente circoscritte. Così è pure per la vita sociale. Questo ultimo dato è supportato da un ruolo generalizzato di non adeguato interessamento da parte dei Comuni rispetto alla realtà degli an-

ziani e, ovviamente, delle loro necessità. Questa deficienza appare coinvolgere tutti i servizi per gli anziani: da quelli socio-assistenziali a quelli ricreativi e al coinvolgimento nelle attività del



Comune in generale anche se, in media, la presenza di servizi nei Comuni, per gli anziani, è leggermente superiore al 50%. Di fatto, è comunque molto forte la richiesta dei servizi che gli anziani reclamano.

Sembra essere pressoché assente il concetto, e le pratiche che ne derivano, di bene comune. Il “bene comune” è un bene relazionale che può essere prodotto soltanto con un'azione comune, non escludibile per nessuno e neppure concepibile come somma dei beni individuali e privati. Sul piano personale è necessario essere attivi e disponibili verso gli altri. Di fatto, gli anziani intervistati hanno, per una buona metà, relazioni con amici e familiari e poche relazioni sociali più ampie. (2. continua).

N.S.-Lu.Za.

con i genitori, famiglie e docenti, doposcuola e centri estivi (come quest'anno per conto del Comune). Presidente è la dott. Boscolo Martina per l'organizzazione Beatrice Cattin. La sede è aperta dal lunedì al venerdì, ore 9-12 e 15-18. Per info: 3273254840

* Ancora i consiglieri comunali di opposizione Siviero e Gibin alla ribalta. Stavolta segnalano la situazione di **incuria nei servizi sulle spiagge di Boccasette e Barricata**. Per Barricata: “I camminamenti sono a tratti in condizioni pietose e pericolose, il tavolato del ponte si stacca, pulizia dei bagni insufficiente, mini isole ecologiche wanted”. Per Boccasette: “Anche a Boccasette ci sono delle mancanze “pubbliche”, chi deve andare in spiaggia con carrozzine, ad esempio mamme o portatori di handicap, si deve munire di persone forzute, manca infatti il raccordo con i camminamenti; per non parlare poi dei bagni assenti e delle isole ecologiche”. E concludono: “Queste nostre segnalazioni non siano per far polemica, ma vogliono essere critiche costruttive per migliorare la qualità del nostro territorio e dei suoi servizi”.

* Con una **determina della polizia locale** è stata acquistata da una ditta di Lecce per il costo di 7.320 una pensilina che sarà collocata lungo la strada provinciale 38 in via Po di Tolle fronte civico 49. A causa del forte vento

e del maltempo quella precedente era stata divelta e resa inutilizzabile.

* Il Comune di Porto Tolle avvisa che sono disponibili i moduli per la segnalazione della quantificazione del **danno subito dal maltempo dello scorso anno**. La domanda va compilata e trasmessa entro le ore 13 di sabato 25 luglio all'ufficio protocollo del Comune. Per info 0426/394438.

* Bella sorpresa per i passanti lungo via G. Matteotti di **Ca' Tiepolo. Nel fabbricato del Municipio sventolano ben 5 bandiere**: Il tricolore italiano, la bandiera blu a 12 stelle dell'Europa, il leone di S. Marco della Regione Veneto, la bandiera blu per il nostro mare e quella delle spighe verdi per le eccellenze agricole del territorio.

* Una città che legge. Sono 11 su 50 i Comuni polesani che hanno ottenuto quest'anno la **qualifica di “Città che legge”** dal Cepell (Centro per il libro e la lettura), Istituto autonomo del MIBACT: Bergantino, Costa di Rovigo, Guarda Veneta, Polesella, San Martino di Venezia, San Bellino, Villanova del Ghebbo, Lendinara, Porto Tolle, Adria e Rovigo. Un traguardo culturale significativo per tutto il territorio e per la rete di cooperazione del Sistema bibliotecario provinciale perché il titolo consente di partecipare ai bandi indetti

dal Cepell e impegna i Comuni nella realizzazione di Patti locali per la promozione della lettura coinvolgendo enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati.

*e a proposito di libri, è entrata nel circuito delle librerie un'altra pubblicazione che riguarda il Delta. Si tratta dell'opera del giornalista siciliano Nunzio Primavera col suo **“La terra restituita ai contadini”**, Laurana editore: la storia della Riforma agraria nel nostro Paese.

* Il report dell'agricoltura nel 2019 tratta anche quello relativo alla **pesca e acquacoltura**. Le imprese ittiche nel Veneto sono risultate 3.092, valore rimasto stabile rispetto al 2018, mentre la flotta, con 652 pescherecci, ha registrato un lieve calo dello 0,9%. Nell'ultimo anno la produzione alieutica locale pescata dalle marinerie venete e sbarcata nei sei mercati ittici regionali è stata di circa 20.915 tonnellate, dato che determina una crescita dei quantitativi del +5,7% rispetto al 2018. Al pari dei volumi, anche gli incassi scaturiti dalle vendite del prodotto locale sono in rialzo, visto che al valore di circa 50,7 milioni di euro corrisponde un aumento del +4,7 annuo. In aumento anche i transiti complessivi nei mercati in quantità (+1,8%), ma non in valore (-1,5%). (Fonte, Veneto Agricoltura).

L.Z

FIPAV ROVIGO

I più piccoli dichiarano il proprio amore per la pallavolo partecipando alle sfide proposte

#iorestoacasa, #andràtuttobene

Nonostante la chiusura super anticipata della stagione sportiva 2019/2020, che per i più piccoli, che iniziano l'attività con Mini-christmas, ha significato scendere veramente pochissimo in campo, il comitato territoriale di Rovigo non ha lasciato soli i propri tesserati proponendo anche per i più giovani atleti tante iniziative per restare attivi e non mettere la pallavolo in standby del tutto.

I palloni arcobaleno: Fipav Rovigo ha declinato l'iniziativa nazionale nata con gli hashtag #iorestoacasa e #andràtuttobene in tema pallavolo: è stato chiesto ai pallavolisti tesserati con Fipav Rovigo di inviare i propri disegni alla segreteria per poterli pubblicare giorno dopo giorno e diffondere il proprio messaggio a tutti i colleghi pallavolisti attraverso i social. Ottima la partecipazione

all'iniziativa, soprattutto da parte delle squadre di Volley S3 ed Under 12. Diverse le società che han partecipato, mantenendo così il contatto con la Federazione e mettendo nero su bianco emozioni e desideri relativi al volley. #VS3Challenge: dopo le sfide proposte dai selezionatori delle Rappresentative territoriali per gli atleti di categoria, anche per il settore Promozione, Scuola e Volley S3 è stata ideata una serie di sfide per mantenere i bambini focalizzati sull'attività fisica, nello specifico pallavolistica. Il commissario Stefania Menarello ha infatti confezionato sei giornate di challenge da proporre ai giovani atleti, con una formula di campionato che ha ricalcato quella già prevista per l'iniziativa

va dedicata "ai grandi", a partire dal 26 aprile. Gli esercizi su cui ci si doveva confrontare, caricando poi il video sui social e taggando sia



tografia con l'hashtag #poivoirrei, dedicato soprattutto al rientro in campo e alla ripresa di allenamenti e gare.

Il commento del commissario territoriale Stefania Menarello a margine dell'iniziativa: "Hanno partecipato molte società, nello specifico ci tengo a ringraziare Volley Ariano, Junior Volley, Gs Fruvit, Ellepi Volley, Gs Volpe, Asaf, Discobolo, Real Pontecchio e Us Virtus. Io sono contenta, per me è stato un modo per dimostrare che la Federazione c'era, e proporre attività semplici, di pochi secondi, che tenessero

Fipav Rovigo che una o più società che si invitavano a partecipare, riguardavano l'utilizzo di materiale che comunemente si trova in casa, declinato in tema pallavolistico. Ecco che con un bicchiere ci si allenava al palleggio (glass challenge), con un percorso si migliorava la coordinazione (fantasy challenge e fantasy challenge 2.0), con una bottiglia si esercitava l'equilibrio (bottle challenge), con una scopa si poteva riprodurre il più celebre broom challenge tanto in voga qualche mese fa, e così via. In chiusura, l'ultima giornata è stata dedicata ai desideri dei giovani pallavolisti, che hanno potuto condividere una loro fo-



legati i bambini alla pallavolo anche non andando in palestra è stato molto importante. Infatti i bambini che avrebbero dovuto cimentarsi nel Volley S3 non hanno purtroppo avuto molte occasioni di gioco a causa della chiusura. In questo modo abbiamo potuto coinvolgerli e mantenere alto il loro interesse per la pallavolo, facendoli divertire".

(A. D.)

CA' TIEPOLO

Si discute in vista della riapertura dell'anno scolastico

Scuola. Come sarà?

In attesa che la campanella risuoni per l'apertura delle scuole in Italia c'è molto fermento nella speranza che ci sia un'attenta discussione per arrivare nel miglior modo possibile a dare



risposte sagge e serene per la ripresa della scuola. Non importa che gli altri Paesi abbiano riaperto le scuole nonostante la pandemia non sia veramente finita. Nel nostro Paese su questo aspetto ci giochiamo la serenità dei nostri figli e di tutto il mondo della scuola che, in base alla sicurezza, sarà nelle condizioni migliori per riprendere le lezioni. Questi sono i temi che animano in questi giorni fino a settembre per l'organizzazione scolastica, la didattica a distanza in caso di peggioramento delle condizioni sanitarie, i dispositivi di sicurezza come quello di continuare ad usare le mascherine, eventuali patti educativi di comunità con gli enti locali per la disponibilità di spazi e associazioni di volontariato per integrare la didattica con attività quali musica, sport o teatro.

In Veneto è già stato redatto un vero e proprio manuale per il rientro a scuola a settembre: non meno di 60 cm tra banchi, le classi non saranno sdoppiate, più docenti di potenziamento. Regole d'uso precise per laboratori, palestre e spazi di sosta breve e poi l'organizzazione degli spazi non didattici come mense, sala insegnanti, corridoi, spazi per la ricreazione, uscite, servizi. E' quanto hanno sottolineato, tra l'altro, l'assessore regionale alla scuola Elena Donazzan ma soprattutto la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto Carmela Palumbo.

Di questo e della situazione locale hanno cominciato a parlare nelle varie realtà territoriali. A Porto Tolle si è svolto un incontro tra l'Amministrazione comunale, la dirigente scolastica Monia Baravelli con il prof. Vincenzo Boscolo Bariga, per l'area tecnica l'arch. Giorgio Portesan, per fare il punto sulle normative calate in questi giorni sia dal Governo che dalla Regione per adattare al territorio. Spiega il sindaco Pizzoli: "C'è la massima disponibilità sulle direttive e abbiamo ragionato su una serie di possibili soluzioni messe sul tavolo e riguardanti la nostra realtà molto sfaccettata. E ringrazio l'Istituto per la fattiva collaborazione che puntualmente viene dimostrata nel corso dei nostri incontri. Lavoreremo fianco a fianco per tutto il mese di luglio e agosto perché a settembre si giunga con un'organizzazione che, oltre alla sicurezza, dia la dignità e la didattica che meritano i nostri ragazzi. Voglio anche dire, salvo smentite, che non utilizzeremo vecchie strutture scolastiche ma si utilizzeranno se sarà il caso ambienti esistenti e funzionali, tipo le palestre o la mensa nuova". Pure la vice sindaco Mantovani, presente alla riunione, ha detto della possibile fattibilità di usare il tempo prolungato sia per la materna che per la primaria statale, dunque, di conseguenza, della possibilità di effettuare il servizio mensa.

L. Zanetti

(foto la ristrutturata scuola elementare di Ca' Tiepolo)

Nel Mera di luglio, la prima novità in copertina...

...Pagina bianca, da riempire

No, non è un errore di stampa! La copertina del numero di luglio del MeRa è, quasi completamente, bianca! Solo il classico logo della rivista e le indicazioni d'obbligo per gli stampati. Il motivo è presto spiegato: è un invito ai giovanissimi lettori della rivista a creare una copertina originale, con disegni o foto, e a inviarla al giornale (redazione@meraweb.it). La migliore diventerà una delle prossime copertine del MeRa e tutte quelle inviate verranno pubblicate sul sito ufficiale. Due rubriche del numero, **Incredibile** e **CoseNostre**, affrontano con tagli diversi il problema razziale. Se il mitico direttore del mensile francescano fra Semplicio in **"50 sfumature di rosa"** spiega perché non si conosca il colore della pelle di Dio, in **"Nero sarà lei"** fra Fabio Scarsato prendendo spunto da una ricerca scientifica sul Dna di una donna danese vissuta ben 5700 anni fa, che ha definito tutte le caratteristiche fisiche della nostra progenitrice, compreso il colore della pelle (nero). Gigliola Alvisi, pluripremiata scrittrice per ragazzi, tradotta anche all'estero, scrive in esclusiva per il MeRa il racconto **"Ricominciare dalla terra"**.



L'originale dialogo tra una ragazza e un uomo ha per tema la pandemia ed è ambientato nel futuro sul pianeta Gaia11. Molte le **rubriche "estive"**, dal dossier "Un mare di sabbia" di Maurizio Malè, che svela segreti e curiosità della sabbia, all'articolo scientifico "Nomi nello spazio" di Massimiliano Patassini che spiega le etimologie dei pianeti e delle costellazioni; dalla rubrica Curioso che con Antonio Gregolin va alla ricerca dei "Labirinti di ieri e di oggi", alla "Sardagna su due ruote" di Gabriella Saba. E soprattutto lo speciale **"REstate con noi"** di 14 pagine con moltissimi spunti per film, canzoni, giochi, ricette, libri, fai-da-te... Infine, sul versante fumetti, torna **"Cacio Galilla"**, il personaggio disegnato dalla matita di Luca Salvagno che dava il nome a un fumetto apparso nel 1997 sul «Messaggero dei Ragazzi». "Santa merenda" è invece un nuovo divertente episodio della serie **"La Banda"** sceneggiato da Rudy Salvagnini con disegni di Isacco Saccoman che racconta il ritiro spirituale in un convento francescano dei ragazzi della parrocchia di don Armando.

CAVARZERE. Diminuirne il costo per raccogliere più alunni

Trasporto scolastico

Se è vero che almeno una quindicina di bambini di San Pietro d'Adige e Revoltante frequentano la scuola elementare di Loreo perché le loro famiglie trovano più comodo ed economico il servizio di trasporto scolastico del comune polesano, perché non interpellarle? E se si tratta del minor costo del pulmino perché non diminuire eccezionalmente anche il costo del nostro trasporto per incrementare la scuola primaria di Boscochiaro, che notoriamente ne ha di bisogno? Sono interrogativi che diversi cittadini ci hanno suggerito di rivolgere alla nostra amministrazione civica perché ne valuti o meno la soluzione... si tratta peraltro di un provvedimento, quello della riduzione del costo del trasporto scolastico, adottato per il prossimo anno dal Comune di Cona, anche per l'emergenza sanitaria: €85 annuali per utente al posto di €135, con una spesa ridotta di €50. Quota dovuta a prescindere dall'effettivo periodo di utilizzazione del servizio durante l'anno scolastico, e sia nel caso in cui se ne fruisca solo per andata o solo per il ritorno. Contemporaneamente, lo stesso comune ha rimborsato €50 a ciascuna delle famiglie che avevano pagato la quota per l'anno 2019/2020, e riducendola quindi a €85 come per il 2020/2021 (previa domanda al municipio su apposito modulo). Mentre le famiglie con un reddito pari o superiore a euro 20.000, per il servizio trasporto scolastico, pagando una quota ridotta di €100, salderanno il conto 2020/2021 versando a saldo altri €50.

Rolando Ferrarese

LIBRI E RIVISTE

Chiamati ad essere profeti

Francesco Boselli ci propone il libro "Come cambiare il mondo - Guida pratica per giovani profeti. Il titolo è decisamente accattivante e il contenuto non delude. L'autore scrive: "Ci deve essere necessariamente uno scopo più alto e trascendente per tutti noi (...). Questa consapevolezza interiore è come un vulcano sopito da secoli che si risveglia d'improvviso e che ci porta inevitabilmente a intravedere orizzonti più alti e profondi". Accade a tutti, magari quando meno ce lo aspettiamo, di provare il desiderio di dare una svolta al grigiore di una vita piatta, ed è una grande opportunità da cogliere al volo. C'è da augurarsi di svegliarsi ogni mattina con questo desiderio nel cuore! Quando l'autore incontra ragazzi e giovani, li pone davanti all'evidenza dell'amore di un Padre amorevole e parla loro di "una consapevolezza interiore che



Dio ha innestato in noi per condurci a un destino speciale" che, in ultima analisi, è quello di "diventare Profeti di Cristo". Tra le pagine del libro appaiono figure di Santi che ben conosciamo, come Maria Goretti, Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta, Gianna Beretta Molla; trovano un loro spazio anche Samuele, Elia, Geremia, Eliseo, grandi profeti del passato, come pure alcuni profeti di tempi meno lontani, conosciuti da molti. Nel percorso di crescita che l'autore propone ai giovani si parla, ovviamente, di spirito, anima, corpo e di molto altro ancora, e sarà compito del lettore scoprirlo e attuarlo, così da poter trasformare in realtà queste sue parole: "Sii il profeta che Dio ti ha chiamato ad essere e tutto intorno a te inizierà a rinascere". Giovani e rinascita sono un binomio da valorizzare e il libro può essere un aiuto in tal senso.

Alfreda Rosteghin
FRANCESCO BOSELLI, **Come cambiare il mondo. Guida pratica per giovani profeti**, Edizioni Segno, Tavagnacco (UD) 2019, pp.108, euro 13,00.

Dentro e dopo la pandemia: perché?

Quanto è utile venire accompagnati in un giudizio sulle cose che capitano, soprattutto quando suscitano smarrimento e aprono ferite? La pandemia che ancora imperversa in tanti paesi del mondo ci mette di fronte al mistero del nostro destino. Qual è il senso della vita e della morte, della malattia e della sofferenza? Perché tante disgrazie? Qualcuno ne ha colpa? Dio, che c'entra? È forse una sua punizione? Il dialogo tra un giornalista e un sacerdote che aveva già vissuto il dramma del terremoto dell'Aquila con la morte di 54 studenti della sua 'parrocchia universitaria', si apre con queste domande, illuminate dalla sapienza e dalla speranza cristiana. Ci si domanda poi se alcune 'profetie' minacciose ampiamente propagandate o misteriosamente celate, attribuite a varie apparizioni mariane o a esperienze mistiche, possano riferirsi alla realtà che stiamo sperimentando. Che ne è allora della nostra fede? Ci salva-



no le devozioni e le preghiere, o ci chiudono in una bolla falsamente protettiva? Qual è il senso della misericordia di Dio verso di noi, e quale il vantaggio dell'indulgenza, varie volte annunciata? Non possiamo risolvere il dramma con il vago ottimismo in cui si

annuncia che "tutto andrà bene", ma possiamo aprire la speranza cristiana all'esperienza della carità, dell'accoglienza, e di un destino che supera la nostra condizione terrena. Ciascuno dei due interlocutori partecipa al dialogo con una propria sensibilità, incrociando le domande del lettore e svolgendole al livello della fede e della speranza cristiana.
Angelo Busetto
LUIGI MARIA EPICOCO in dialogo con SAVERIO GAETA, **La speranza non è morta**, San Paolo, Milano 2020, pp. 158, € 12,00.

COSTUME & SOCIETÀ

I clienti del colosso svedese eletti tra i più maleducati

Routine tra i mobili

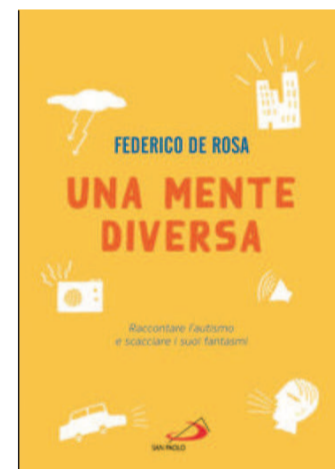
Inegozi si dividono principalmente in due categorie: quelli organizzati bene e quelli organizzati male. Lo spartiacque vale per ogni categoria di attività commerciale che preveda la vendita diretta. Se c'è una buona e ordinata organizzazione alla base tutto funziona per il meglio, ogni cosa trova il suo posto e ogni dipendente sa perfettamente quali sono le proprie mansioni. In caso contrario gli scaffali del supermercato rimangono poco forniti perché il corriere che doveva portare la merce ha fatto ritardo, l'addetto che doveva occuparsene nel frattempo è andato in pausa senza lasciare detto ad un collega di aspettare il carico che tutti credevano già sistemato, invece arrivano i clienti a chiedere notizie sugli articoli dei rispettivi spazi vuoti. Sempre che gli ordini siano stati compilati correttamente. La logica e l'esperienza insegnano che se non ci si divide i compiti tutti propenderanno verso quelli più leggeri: sistemare i cracker invece delle bevande, piegare le magliette piuttosto che trascinare le rulle cariche di vestiti da una parte all'altra del magazzino. Così pure a casa: meglio lavare i piatti che spolverare tutti i mobili o lavare il pavimento. Ma se c'è un negozio che, a detta di tutti, è l'organizzazione fatta impresa occorre rivolgere lo sguardo verso la Scandinavia. Il colosso svedese dell'arredamento, quello che ad ogni nuova apertura fa il pieno di scontrini e accumula una ressa di gente mai vista prima anche di questi tempi, vanta, a detta di molti, il primato per l'organizzazione. Merito dei dipendenti, formati in maniera adeguata, competenti, rapidi nell'intervenire in caso di richiesta, cortesi e volenterosi. Se fosse per loro non si riuscirebbe a trovare un sottobicchiere fuori posto in nessun punto vendita della catena. Peccato per i clienti che rovinano tutto. Il cliente dell'Ikea è, secondo molte indagini, maleducato, strafottente e menefreghista come pochi. Se si vuole trovare il peggio in fatto di shopping non si può trovare posto più ricco di materiale. Nel corso degli anni di gloriosi successi i dipendenti ne hanno viste talmente tante da po-

terci scrivere un'intera enciclopedia. Il che fa riflettere, soprattutto se si considerano alcuni punti e li si riconduce alle iniziative messe in campo dall'azienda per far fronte ai problemi più comuni. I negozi Ikea sono dotati di uno spazio mensa dedicato ai clienti, dove poter mangiare i prodotti tipici svedesi ma anche i classici piatti da tavola calda, con annesso un piccolo punto vendita degli stessi e di molte altre leccornie, dai biscotti ai secondi piatti surgelati fino alle bibite e alle marmellate. Eppure c'è chi mangiucchia e sbocconcella panini, patatine, polpette e biscotti negli spazi espositivi, lasciando cartacce e sacchetti ovunque, nascosti nei vasi, nelle pentole, sotto i cuscini, quelli che si considerano più rispettosi cercano un secchio per la spazzatura, anch'esso in vendita, però. Nei negozi Ikea c'è uno spazio per i più piccoli, dove possono rimanere a giocare e disegnare seguiti da personale preparato mentre i genitori fanno compere. Eppure ci sono bimbi che corrono ovunque, toccano tutto, cantano e si chiamano a gran voce. Ma i racconti si fanno più succosi quando si parla della confidenza che i clienti si prendono la libertà di instaurare con i dipendenti, pur non avendoli mai visti prima. Tra una chiacchiera, un'osservazione, la descrizione della nuova casa e l'elenco delle pretese dei figli c'è chi prova a convincerli affinché usino gli sconti riservati al personale per i loro acquisti. Un regalo per la casa nuova, nientemeno. Letti, poltrone e articoli da toeletta potrebbero raccontarne tante altre, e pure qualche toilette da esposizione potrebbe partecipare alla discussione: qualcuno le ha usate per davvero, magari pensando che fossero funzionanti, come i faretto dei mobili da bagno. Ma l'azione più diffusa tra i clienti non solo dell'Ikea ma di tutti i negozi dove si può prendere la merce liberamente è il cambio di posto. Tra gli articoli per la casa come al supermercato, quando si decide di non acquistare più un prodotto lo si abbandona dove capita nel tragitto verso l'uscita. Se si è maleducati, ovviamente.

Rosmeri Marcato

Tutti diversamente abili

L'espressione 'diversamente abili' appare a volte consolatoria, come un contentino verso chi non è 'abile come noi'. E tuttavia, l'incontro con persone che percorrono sentieri diversi dai nostri regala delle belle sorprese. Quella raccontata in questo libro è decisamente eccezionale. Si tratta infatti di un intervento in prima persona di un soggetto autistico, che si propone senza mediazioni: storia, vicende, rapporti, sensazioni, pensieri. Di pagina in pagina scopriamo un modo diverso di entrare in contatto con la realtà, nella scoperta del mondo e nella realizzazione del proprio umano destino. Tutti coloro che ritenendosi 'normali' tentassero di ricondurre sui propri parametri una persona autistica o comunque 'diversamente abile', le produrrebbero un grave danno e priverebbero se stessi e la società di un vantaggio decisivo. Occorre invece



entrare nell'interno dell'anima, del corpo, delle sensazioni e delle nuove possibilità della persona autistica. Il percorso di questo libro conduce alla scoperta di un mondo nuovo, non attraverso ragionamenti, ma per via di un'esperienza reale presentata nel dettaglio delle varie situazioni della sua vita, accompagnata con dedizione e intelligenza dalla sua famiglia e da altre persone. Fino al punto che il protagonista, in un'ultima parte, si mette in dialogo con alcuni interlocutori, replicando alle loro domande e alle loro difficoltà con risposte che nascono dalla sua personale esperienza.
a.b.
FEDERICO DE ROSA, **Una mente diversa**, San Paolo Milano 2020, pp. 176, € 14,50.

Un "secondo" matrimonio

Mariolina in questo ennesimo saggio sulla vita familiare e di coppia coniuga in maniera sapiente la sua esperienza di madre di sei figli, di moglie e di medico neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta. Un libro che nasce dall'esperienza di consulenza di coppie di sposi in ricerca di migliorare la loro relazione che nel tempo necessariamente cambia provocando i due a cambiare l'amore e la loro stessa relazione. "Non avere paura del cambiamento" sembra la parola d'ordine per salvare il matrimonio e ridare giovinezza all'amore che il tempo non può invecchiare; anzi deve arrivare il momento per un



secondo matrimonio con la stessa persona alla quale regalare di nuovo un "nuovo amore" e "nuova fiducia", all'interno di una comprensione più profonda di ciò che unisce. A ben vedere, si tratta di un percorso che tutte le coppie dovrebbero fare, senza che ci sia bisogno di passare per la dolorosa esperienza di una crisi grave: la persona scelta la prima volta dovrebbe sempre venire scelta di nuovo e ogni giorno della vita. Il percorso proposto dall'autrice è supportato da storie vere di sposi che aiutano a vedere che niente è perduto o finito con l'avvento della crisi: si ricomincia a risposarsi.
d. Massimo Ballarin
MARIOLINA CERIOTTI MIGLIARESE, **Risposami! Crisi & rinascita della coppia**, Ed ARES, Milano 2020, pp. 181, €15,00.

VICENZA IN LIRICA. Presentato il programma da "Concetto Armonico" Festival che crea ponti culturali

Ancora una volta l'Associazione musicale "Concetto Armonico", diretta dal baritono cavarzerano Andrea Castello, stupisce per l'intraprendenza e per la qualità delle proposte. Solo fino allo scorso mese di maggio, in pochi avrebbero scommesso sulla piena ripresa delle attività musicali e culturali della stessa associazione, e invece sono ripartite e anzi si sono moltiplicate. Dopo la prima "Festa della Musica", tenuta con successo lo scorso **21 giugno** e l'avvio del progetto speciale "Dimore in Lirica" che vede protagonisti quattro splendidi luoghi alternativi di Vicenza per quattro serate di luglio, lo scorso **10 luglio**, alla presenza di molti artisti e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Vicenza, Simona Siotto, il presidente di "Concetto Armonico", Andrea Castello, ha esposto l'ottava edizione del **Festival Vicenza in Lirica** che torna ricco di



progettualità e con tante straordinarie sorprese al Teatro Olimpico. Il festival, promosso dall'associazione Concetto Armonico, è realizzato con la collaborazione, il sostegno e il patrocinio del Comune di Vicenza, con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo per la serata inaugurale del **29 agosto**, con il patrocinio del Mibact, della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza e dell'Archivio storico Tullio Serafin, oltre all'appoggio di numerosi sponsor, partner e collaboratori, si terrà **dal 29 agosto all'8 settembre**. L'inaugurazione vede l'esecuzione dell'oratorio in due atti "Juditha Triumphans" di A. Vivaldi (Teatro Olimpico, 29 agosto ore 21). Affidato alle voci di Sara Mingardo, Vivica Genaux, Caterina Meldolesi, Cecilia Gaetani e Alessandra Visentin, sarà eseguito dall'Ensemble barocco del Festival Vicenza in Lirica, diretto da Francesco Erle e dal Coro Schola San Rocco. Nei giorni **3/4/5 settembre** sono previste tre serate di forte impatto culturale dal titolo "Musica e Parole sotto le Stelle", dove

verranno proposte delle presentazioni di libri e di cd, avvalendosi dei migliori strumenti dell'ensemble per creare un evento godibile per tutti. La sera di sabato 5 settembre alle 21, si torna al Teatro Olimpico con la rappresentazione dell'opera "L'Olimpiade" di A. Vivaldi, nell'edizione a cura di Carlo Steno Rossi (replica l'8 settembre alle 21, sempre al Teatro Olimpico). Tra gli interpreti: Patrizio La Placa, Daniela Salvo, Francesca Lione, Sandro Rossi, Emma Alessi Innocenti, Maddalena De Biasi e Elcin Huseynov; maestro direttore e concertatore al cembalo, Francesco Erle ancora alla guida dell'Ensemble barocco del Festival Vicenza in Lirica con la regia di Bepi Morassi. Domenica **6 settembre** sono previsti tre eventi: alle 11, nella Chiesa di San Rocco, il Concerto degli allievi della masterclass di Barbara Frittoli, accompagnati al pianoforte da Mzia Bakhtouridze, alle 17, Lia Piano presenta il suo "Planimetria di una famiglia felice", un libro col quale la figlia di Renzo Piano fa il suo esordio felice nella narrativa. Infine, alle 21, al Teatro Olimpico, si tiene il Gala Lirico benefico a favore di AssiGulliver - Associazione Sindrome di Sotos Italia. Sono già tanti i grandi nomi della lirica che hanno confermato la loro presenza. La chiusura del Festival, sempre al Teatro Olimpico, si terrà **l'8 settembre** alle 21 con la replica dell'opera "L'Olimpiade". Il festival, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto il patrocinio della fondazione Teatro La Fenice di Venezia, un "ponte" culturale con uno dei teatri più importanti del mondo. Il presidente dell'Associazione "Concetto Armonico e curatore del Festival "Vicenza in Lirica", Andrea Castello, così si è espresso nella presentazione: "La musica unisce e non

divide, e come dico fin dalla prima edizione del 2013, crea ponti culturali e non muri che ostacolano il suono. Auguro al mio staff, agli artisti, alla stampa, a coloro che mi sostengono, in particolare alla città di Vicenza, e al pubblico, tanta buona musica e, naturalmente, buon Festival!"

Raffaella Pacchiega

Foto: Andrea Castello; Vicenza in Lirica.



29 AGOSTO
8 SETTEMBRE
L'inaugurazione del festival il 29 agosto ha ricevuto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

PORTO VIRO. Conclusa la mostra

Anche l'arte contro la violenza sulle donne

L'aver organizzato la mostra "Contro la violenza sulle donne" ha proiettato la sensibilità dell'Associazione "Artisti del Delta" presieduta dall'artista Claudio Arborini verso orizzonti non solo internazionali ma anche sul contributo per una maggiore riflessione sul dramma che oppone la forza bruta maschile e la figura della donna su questo fronte. Questa mostra allestita presso la sede dell'Associazione in piazza Re-

pubblica n° 15 ed inaugurata il 26 giugno alle ore 17, si è proposta per i giorni 27-28 giugno e per i giorni 3-4-5 luglio dalle ore 15.30 alle 18.30. Nel rispetto, per i visitatori, dell'uso della mascherina ed il distanziamento l'uno dall'altro di almeno un metro. Ben 15 gli artisti che hanno esposto le loro opere e piace presentarli almeno con i nomi: Claudio Arborini (presidente dell'Associazione), Gabriella Burgato Dumas (vicepresidente), Orianna Astolfi,

Francesca Barusco, Orazio Bellan, Sandra Bernecoli, Eleonora Cavaliere, Patrizia Dabbizzi, Michelangelo Enea, Vincenzina Fecchio, Carmen Hintalan, Donatella Mangolini, Maura Mattiolo, Rossella Rampazzo, Silvio Zago. Ospiti d'onore l'Assessore alla cultura Marialaura Tessarin, il vicesindaco Dorian Mancin che assieme al presidente hanno tagliato il canonico nastro cui è seguito il percorso illustrativo dei singoli quadri ad opera degli stessi autori. Con grande soddisfazione degli organizzatori che si sono fatti promotori di approfondimento di un tema tanto delicato con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'arte quale argine alle devianze nei rapporti tra persone.

Francesco Ferro

PORTO VIRO. ASSOCIAZIONE "LE DUNE"

Successo della serata "Note di notte"

"Giornata yogabile"

Nonostante il tempo incerto ha riscosso il successo di sempre la serata naturalistica "Note di Notte" organizzata dall'Associazione Le Dune lo scorso sabato 4 luglio presso le dune fossili comunali di Via Cao Marina a Porto Viro, giungendo così alla sua nona edizione, con l'amministrazione comunale di Porto Viro rappresentata dal vicesindaco Dorian Mancin, e dall'assessore Maria Laura Tessarin che ha preso la parola apprezzando il lavoro che l'associazione svolge, promuovendo il nostro territorio ambientale e la nostra storia e soffermandosi soprattutto sulle iniziative rivolte alle persone meno abili come la "Giornata yogabile" organizzata in collaborazione con l'associazione Delta Braccio M. Silvia Polello, assessore alle politiche per il superamento dell'handicap. Il Presidente dell'Associazione, Dismo Milani, ha fatto da moderatore della serata tematica dedicata quest'anno alla Poiana, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato per buona riuscita dell'evento, il Comune



patrocinante assieme all'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, la Pro Loco di Donada, gli sponsor, i volontari di Protezione Civile, non per ultimi i soci e tutti i partecipanti all'evento. A illustrare la biologia e le curiosità legate a questo comune rapace diurno delle nostre campagne è stato il presidente del WWF provinciale di Rovigo Eddi Boschetti, il quale ha sottolineato l'importanza della tutela dei boschi rivieraschi dei nostri fiumi e delle dune fossili e costiere del Delta, habitat riproduttivi di questo rapace che nel nostro territorio è tanto raro nel periodo delle nidificazioni quanto abbondante nel periodo di svernamento. Nel corso della serata non poteva mancare il momento conviviale con cena al sacco in area destinata, con prodotti enogastronomici locali e una piccola lotteria, il ricavato della quale è stato devoluto al Centro di Recupero Fauna Selvatica di Rovigo. Alla conclusione della serata, come consuetudine, è avvenuta la liberazione da parte dei volontari WWF di un rapace notturno, in questo caso un giovane Gufo comune, messo a disposizione dal Centro di Recupero Animali Provinciale di Rovigo con sede a Polesella. L'evento supportato dai volontari e dalla Protezione Civile si è svolto nel rispetto delle norme previste dal protocollo COVID-19, una prova in più della capacità che ha il volontariato nel saper reagire alle difficoltà con impegno e dedizione.

D. M.

Nella foto: da sinistra Dorian Mancin, Maria Laura, Eddi.

RIFLESSIONI A VOCE ALTA

Chi ha tempo non aspetti tempo

Ci sono persone che pagherebbero qualsiasi cifra per avere più tempo. Altre, invece, che non vedono l'ora che passi la giornata più velocemente. Il filosofo Henry Bergson distingueva due tipi di tempo: uno convenzionale, scandito dall'orologio, standard, invariabile; l'altro, invece, involontario, della coscienza, legato all'introspezione. I filosofi dell'antica Grecia basavano i loro precetti sul concetto di tempo ed elogiavano la lentezza e la riflessione in quanto valori cardine nella vita dell'uomo. Insomma, bisogna vivere nell'attimo e riempire i vuoti del presente senza preoccuparsi troppo di ciò che accadrà in futuro secondo la filosofia degli antichi. Mentre i Greci stavano dentro al tempo, per noi "moderni" il tempo è diventato solo sinonimo di profitto ed è sempre strumentale al raggiungimento di uno scopo. Oggigiorno siamo vittime dello stress, del conformismo e del ma-

terialismo. Tutto è quantificabile e misurabile, persino il divertimento. Tutto passa, senza però lasciare traccia. Ma come si può riacquistare il valore del tempo? Una delle possibili soluzioni è annoiarsi. Quando ci si annoia si ha più tempo per riflettere e per imparare a conoscersi dentro. Tanti intellettuali, nella storia della letteratura e della filosofia, hanno, appunto, elogiato la noia in ogni epoca. Essa serve all'autoanalisi e alla comprensione di ciò che sia realmente importante per l'uomo. Se ci rendiamo conto che il nostro tempo è vuoto, dobbiamo rimediare, dando sfogo alla nostra creatività o ai nostri hobbies, primo fra tutti la lettura. Cosa c'è, infatti, di più bello di trascorrere un pomeriggio innanzi a un bel libro in compagnia di un buon caffè? Quale giornata può essere considerata migliore se non quella trascorsa a giocare con i propri figli o a chiacchiere con gli amici?

Cristina Pappalardo

UNION CLODIENSE

Nuovi arrivi, per una stagione al top

Umberto Nappello è il nuovo rinforzo dell'Union Clodiense. Classe '91, napoletano, Nappello, dopo l'annata con la maglia della Clodiense, con la quale aveva disputato in Serie D 27 partite segnando 7 reti, ha giocato nella stagione appena conclusa con l'AZ Picerno, in Serie C, con la quale è riuscito a salvarsi pochi giorni fa battendo il Rende nello spareggio salvezza e disputando, a titolo personale, 25 partite sulle 27 complessive (2 le reti segnate). "Torno a Chioggia - commenta Nappello - che considero la mia casa, perché qui voglio lasciare il segno. Lo scorso anno ho accettato di misurarmi di nuovo con la Serie C, invogliato dalla possibilità di giocare in stadi importanti e quindi mi porto appresso un bagaglio di esperienza notevole. Come detto qui voglio lasciare e provare ad agganciare con l'Union Clodiense quella categoria che manca da tempo. Non nascondo che quando al telefono i miei ex compagni di squadra, che ritroverò quest'anno, mi parlavano dei tifosi e dell'ambiente che si è creato attorno alla squadra, un po' rosicavo e quando si è prospettata l'idea di ritornare, anche se il Picerno mi voleva tenere, non ci ho pensato molto". Arrivato anche l'altro neo-acquisto, Giovanni Madiotto. "A Chioggia ci sono tifosi ed un ambiente che non si vedono in altri campi e giocare con una cornice di pubblico del genere sarà sicuramente molto stimolante". "Stiamo prendendo giocatori importanti per obiettivi importanti". Così il presidente Ivano Boscolo Bielo rispetto ai due nuovi



arrivati, mentre il ds Tonicello annuncia anche l'arrivo di Bryan Gioè con il quale si chiude, almeno fino a questo momento, il mercato degli over in casa Union Clodiense. D'ora in avanti fari puntati solo sui giovani, in particolare dei nati del 2002, annata ammessa tra gli under obbligatorie. **Bryan Gioè**, 27 anni, nato a Lucca, di professione attaccante, nella passata stagione aveva iniziato nella Giana Erminio per poi finire, a gennaio, all'Arezzo, sempre in Serie C. Cresciuto nelle giovanili del Livorno, ha avuto le sue stagioni migliori in Serie D, con il Pinerolo, nel 2016-17 (16 reti) e con la Folgore Caratese (2018-19) dove ha realizzato 22 reti in 33 gare. E' passato anche per Grosseto, Tuttocuoio e Pontedera in Serie C, e per Matelica e Massese in D. Gli altri acquisti arrivati in settimana in casa Union Clodiense sono stati l'attaccante **Akileu Ndreca**, classe 2000, dal Montebelluna ed il portiere **Diego Abbrandini**, classe 2001, dalla primavera del Brescia, in panchina sabato scorso nella sfida giocata dalle rondinelle contro la Roma.

Daniele Zennaro

(foto: in alto Gioè, in basso Nappello)

QUI SERIE A - B - C. CITTADELLA - CROTONE

Crollo del Cittadella

Lunedì sera amaro per le formazioni venete del campionato cadetto. Il **Cittadella** subisce un secco 4-1 a Salerno e deve dire addio al sogno della promozione diretta in serie A. Le ultime due gare contro il Crotone (0-3) e la Salernitana hanno segnato una decisa involuzione per i granata che devono, ora, nelle rimanenti gare conquistare ulteriori punti per mantenere una buona posizione in classifica in vista dei play-off. Male anche il **Chievo** che ottiene soltanto un punto dalla doppia sfida contro il Trapani (1-1) e la Cremonese (1-0). La classifica ora si fa preoccupante per i clivensi che, attualmente, sono fuori dai play-off, l'obiettivo minimo della stagione in corso. E male pure il **Venezia** che non è andato oltre l'1-1 casalingo contro il Pescara. I lagunari, dopo aver fatto una buona gara a Benevento (1-1), hanno sprecato l'occasione di fare l'allungo decisivo in classifica e si trovano ora nuovamente immischiati nei basifondi della graduatoria. In serie A doppio pareggio del **Verona** contro l'Inter in casa (2-2) e la Fiorentina in trasferta (1-1). Gli scaligeri possono recriminare per il risultato di Firenze visto che il gol dei viola è arrivato al 96'. In serie C segnaliamo la sconfitta 2-0 del **Padova** contro la Juventus Under23 nel primo turno nazionale dei play-off. I biancoscudati ripartiranno, dunque, nella prossima stagione dalla serie C. In settimana si è disputato un turno in serie A che ha visto il **Verona** di scena a Roma. Venerdì è scesa nuovamente in campo la serie B: **Cittadella** in casa contro l'Ascoli, mentre **Venezia** e **Chievo** di scena in trasferta contro lo Spezia e la Juve Stabia. Ieri è sceso in campo nuovamente il **Verona** in casa contro l'Atalanta.

Franco Fabris

CLASSIFICA SERIE A: Juventus 76; Lazio, Inter 68; Atalanta 67; Roma 54; Napoli 52; Milan 50; Sassuolo 46; Verona 44; Bologna 42; Cagliari 41; Parma 40; Fiorentina 36; Sampdoria, Udinese 35; Torino 34; Genoa 30; Lecce 29; Brescia 21; Spal 19.

CLASSIFICA SERIE B: Benevento 77; Crotone 61; Spezia 56; Pordenone 55; Frosinone, Cittadella 52; Salernitana 58; Empoli 48; Chievo, Pisa 47; Entella 44; Cremonese 43; Ascoli 42; Pescara, Venezia, Perugia 41; Juve Stabia 38; Trapani 35; Cosenza 34; Livorno 21.

Fipav pallavolo provinciale di Rovigo. Ripresa a settembre... ma dove?

Rischio dietro l'angolo, urgono soluzioni

Concreto il rischio di ridimensionamento dell'attività pallavolistica indoor per la prossima stagione. Un grido d'allarme è stato lanciato dal presidente della Fipav nazionale Pietro Bruno Cattaneo in una lettera indirizzata al Presidente del Coni Giovanni Malagò, datata 19 giugno scorso. Nella lettera si legge: "Questa è una nota che scrivo di mio pugno come presidente della Federazione italiana pallavolo, ma con me scrivono i due vicepresidenti federali, i dieci consiglieri federali, i ventuno presidenti dei Comitati regionali, i sessantasette presidenti dei comitati territoriali e soprattutto le quasi 4300 società affiliate con i loro 407000 atleti tesserati. Nel corso di incontri svoltisi negli ultimi giorni, tutte queste persone hanno espresso la viva e profonda preoccupazione rispetto allo scenario che si potrebbe prospettare nei prossimi mesi nella gestione della ripartenza del movimento pallavolistico, puntando il focus sull'eventualità di un non possibile utilizzo delle palestre scolastiche". La proposta che Cattaneo fa al Coni è, quindi, quella di aprire un tavolo di concertazione e confronto diretto con i ministri competenti (sport, salute, scuola) con il fine di ridurre al massimo il rischio di compromettere la tenuta dell'intero sistema sportivo dilettantistico e, quindi, non solo palla-

volistico. A questo punto registriamo l'intervento di Natascia Vianello presidente di Fipav Rovigo che fa questa proposta: "La ripresa post Covid-19 deve essere affrontata assieme, senza classifiche di priorità perché quando parliamo della crescita dei nostri studenti e della crescita dei nostri atleti, parliamo delle stesse persone. Se ognuno di noi si impegna nel suo piccolo a ripartire, il mondo tornerà alla normalità, viceversa sarà una ripresa a metà che a lungo andare lascerà danni irreparabili. Non dimentichiamo che attorno al volontariato sportivo vivono anche molte attività commerciali. Ecco perché anche Fipav Rovigo ha appoggiato la proposta federale con la quale si chiede l'apertura immediata di un tavolo di concertazione e confronto con i Ministri competenti e lancia un invito al più presto anche per un dibattito locale che coinvolga amministrazioni, federazioni sportive e enti di promozione per trovare una soluzione utile a tutti". Nel frattempo il comitato territoriale di Rovigo non ha lasciato soli i propri tesserati proponendo anche per i più giovani atleti tante iniziative per restare attivi e non mettere la pallavolo in standby del tutto. Riportiamo le iniziative e i loro risultati in un articolo specifico nella pagina dedicata allo "spazio ragazzi".

N.S.-L.Z.

NOTE DI CALCIO PORTOTOLLESE

Qualcosa si muove...

* **Lo Scardovari fa sul serio.** Tre nuovi giocatori sono giunti alla corte di mister Zuccarin: Luca Bullo classe 2000; Matteo Vianello classe 1999; Davide Vianello classe 1989.

* **E il Polesine Camerini** di mister Piombo prende due difensori: Fabio Soncin e Federico Marangon.

* **Il Delta Calcio.** Eppure si muove... Qualche notizia è trapelata anche dal Delta calcio Porto Tolle. Probabilmente perché la Lega calcio ha fissato per il 27 settembre 2020 l'inizio del campionato di serie D e quindi diventa necessario dare qualche notizia. E' certa la riconferma dell'allenatore Andrea Pagan, qualche giocatore andrà via, ma l'ossatura della squadra non dovrebbe cambiare di molto. Intanto entra tra i biancoazzurri il mediano Mauro Cavallini, uno che di calcio ne mastica, visto che è stato capocannoniere nel Campodarsego vincitore del girone e promosso in C. Come pure arriva nel Delta l'attaccante Vincenzo Barone, classe 1995, dal Legnago. Insomma con la solita flemma inglese e quasi sempre in sordina, tanto che nemmeno sul sito si trova qualche comunicato, la società prepara il campionato di serie D allo stadio comunale "U. Cavallari", per il quale di recente è stato raggiunto l'accordo con il Comune con la convenzione triennale alla società del Presidente Mario Visentini.

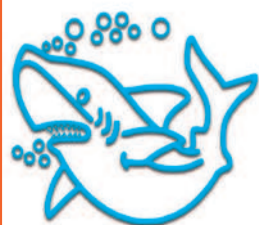
Lu.Za.



Tutti i giorni escluso il sabato
MENÙ A 10 EURO
E MENÙ PROMOZIONALI

Situato a pochi metri dalla spiaggia di Sottomarina

Lungomare Adriatico 74
30015 Chioggia (VE)
Tel 041490687
parkristopizz@yahoo.it



Società Agricola
Moceniga Pesca
S.S.
ALLEVAMENTO, DEPURAZIONE E COMMERCIO MOLLUSCHI



MOCENIGA PESCA
S.S.
Via Dell'Artigianato, 20
Rosolina (RO)

Tel: 0426.343252
Web: www.moceniga.it
moceniga@libero.it

Dal produttore al consumatore



ASSOCIATA CONSORZIO
AL.M.E.C.A.

